

# la Cooperazione modenese



## Rapporto Sociale '09

**"SVILUPPO & SOLIDARIETÀ":  
verso il Congresso  
di Legacoop Emilia Romagna**

 **legacoop**  
Associazione di Cooperative

**Modena**

Gruppo Guida:

*Francesco Aldrelli, Catia Allegretti, Roberto Casari, Pier Luigi Covili,  
Marco Gadda, Cabiria Gozzi, Ivano Malaguti, Luigi Manfredi, Evaristo  
Pancaldi, Isa Sala, Eros Valenti, Roberto Vezzelli.*

Gruppo Operativo:

*Catia Allegretti, Alessandro Baraldi, Tiziana Giurati, Luigi Manfredi,  
Francesca Martinelli, Sarah Oliviero, Chiara Serafini, Carlo Gabbi, Marco  
Masselli, Evaristo Pancaldi.*

---

Rapporto Sociale '09

la  
**Cooperazione**  
modenese

## SOMMARIO

Introduzione	6
Legacoop Modena	7
Il campione e le tendenze	9
Primi spunti	11
<b>PARTE PRIMA – SOCI, IMPRESE, PRODUZIONE DI VALORE</b>	13
<b>La mutualità cooperativa</b>	15
“Adesione libera e volontaria”: i soci	16
“Controllo democratico”: gli strumenti della democrazia cooperativa	17
<b>“Partecipazione economica”</b>	25
Capitale sociale	25
Prestito sociale	27
Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale	28
Complessità ed evoluzione del concetto di “partecipazione economica”	29
<b>Formazione e iniziative sociali</b>	32
Formazione	32
Iniziative sociali	33
<b>Produzione e riparto del valore aggiunto</b>	37
<b>Le imprese: produzione, investimenti, occupazione, organi direzionali</b>	41
Dalla produzione al risultato netto	42
Dal risultato netto al patrimonio	43
Innovazione: investimenti e immobilizzazioni	45
Il lavoro	47
<b>PARTE SECONDA – MONOGRAFIA</b>	51
Rapporto Sociale e Temi monografici	53
<b>“SVILIPPO &amp; SOLIDARIETA’”: VERSO IL CONGRESSO DI LEGACOOP EMILIA ROMAGNA</b>	56
<b>I GRUPPI DI LAVORO</b>	
<b>1° Gruppo di lavoro: “Sviluppo, risorse, politiche pubbliche, strumenti, dimensione di imprese, lavoro e formazione”</b>	57
Sviluppo	57
Lavoro e produttività	57
<b>2° Gruppo di lavoro: “Alleanze sociali e territorio”</b>	59
Territorio	59
Alleanze	60
<b>3° Gruppo di lavoro: “Welfare, sussidiarietà e spazio pubblico”</b>	62
<b>4° Gruppo di lavoro: “Le ragioni ed i modi dello stare insieme in cooperativa e nella struttura associativa; riorganizzazione Legacoop Emilia Romagna”</b>	63
Per una attualizzazione dell’identità cooperativa	63
Le funzioni del sistema associativo	64



# In ricordo di Ivano Barberini

Ivano Barberini, nato a Modena nel 1939, era dal 2001 **Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale** (vi aderiscono 219 organizzazioni cooperative nazionali e internazionali che rappresentano 800 milioni di persone), costituita nel 1895 per unire, rappresentare e servire il movimento cooperativo a livello globale.

Dal 2003 era Presidente dell'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo, **centro di ricerca fondato nel 1982, che studia i problemi del disarmo, della pace e della sicurezza, a livello nazionale e internazionale.**

Aveva maturato un'esperienza quarantennale nel movimento cooperativo, italiano ed europeo, svolgendo vari ruoli, nel campo della ricerca economica e sociale e della gestione d'impresa.

**Dopo i primi incarichi presso strutture della Cooperazione modenese (Legacoop e Coop Modena, oggi Coop Estense),** era stato, tra l'altro, Presidente di Coop Italia, sede di Bologna, e Presidente della Coop Emilia Veneto (oggi Coop Adriatica). Dal 1978 al 1996 presidente dell'ANCC/Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori; dal 1990 al 1996 Presidente di Eurocoop e, **dal 1996 al 2002, Presidente della Lega Nazionale Cooperative e Mutue.**

Il 14 ottobre 2008 gli era stato conferito il Sigillum Magnum dall'Università di Bologna. Proprio a pochi giorni dal decesso (6 maggio 2009) aveva dato alle stampe l'ultima sua fatica (**"Come vola il calabrone: Cooperazione, etica e sviluppo"**) dedicata ai giovani, anzi **"ai bambini poveri del mondo, perché incontrino risposte alla loro domanda di futuro"**. Il volume è diventato il suo testamento morale e di lavoro.



*Bologna,  
8 maggio 2009  
Cerimonia  
di Commemorazione  
di Ivano Barberini  
presso Legacoop  
Emilia Romagna.*



*Modena,  
29 giugno 2009  
Assemblea Delegati  
Legacoop  
Emilia Romagna  
sull'eredità  
culturale di Ivano Barberini.*



## PACE SVILUPPO FUTURO

**La speranza  
di costruire la pace  
è, in buona parte, affidata  
alla crescita di una società sensibile  
alle ragioni degli "altri".**

*...tra sviluppo  
economico, creazione  
di lavoro dignitoso  
e mantenimento della pace  
vi è un nesso inscindibile.*





Modena, 15 dicembre 2009  
Particolari dell'Assemblea delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena sul Rapporto Sociale 2008 e Tavola rotonda "Sicurezza e legalità del lavoro".



## PREFAZIONE

*L'Assemblea annuale delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena si presenta nella forma ormai consolidata del Rapporto Sociale giunto alla quinta edizione.*

*S'inizia inoltre un percorso di approfondimento dei temi congressuali.*

*I Congressi territoriali e quello nazionale si terranno tra febbraio ed aprile del 2011.*

*Essi tenderanno di fare il punto sulla situazione complessiva del Movimento cooperativo di Legacoop, dopo tre anni di crisi economica e sociale del Paese.*

*L'obiettivo è mettere a fuoco la capacità e le potenzialità del modello cooperativo nel dare risposte ai problemi sul tappeto,*

*lo sviluppo,*

*il lavoro,*

*i giovani,*

*il welfare e*

*l'equità sociale*

*sotto l'incalzare e la pressione delle spinte competitive derivanti dalla globalizzazione, dalla crisi del liberismo e dalle trasformazioni strutturali nelle relazioni tra le aree del mondo, gli Stati, le forze economiche e sociali.*

*La sfida è alta: come rinnovare valori e identità cooperativa, mantenendo in equilibrio capacità imprenditoriale ed agire sociale per una azione che, migliorando le cooperative, migliori le Comunità, il Paese, portando equità, democrazia, partecipazione, buon lavoro, diritti e solidarietà.*

Il Presidente di Legacoop Modena  
**Roberto Vezzelli**

## INTRODUZIONE

Questa quinta edizione del Rapporto Sociale di Legacoop Modena mantiene nella sua struttura gli elementi fondamentali delle precedenti edizioni. Tale struttura è ritenuta efficace dal Gruppo Guida, che ha il compito di impostare le direttrici sulle quali sviluppare le elaborazioni: efficace per rendicontare alla comunità modenese nel suo insieme come le cooperative associate interpretano la mutualità interna ed esterna. I dati esposti nella parte generale di questo rapporto ci paiono quindi utili per rappresentare in modo trasparente ed omogeneo nel tempo l'attività delle cooperative e società aderenti a Legacoop, attraverso una modalità originale rispetto anche ad altre esperienze presenti sul territorio modenese.

Alla parte generale, che come sempre rendiconta le performance ed i risultati economici e sociali delle cooperative aderenti, si aggiunge un approfondimento monografico che per questa edizione sarà dedicato alle tematiche del Congresso di Legacoop Emilia Romagna che avrà luogo nel Marzo 2011. In tale monografia intitolata **"Sviluppo & Solidarietà". Verso il Congresso di Legacoop Emilia Romagna** andremo ad indicare, attraverso una breve sintesi, gli spunti in via di elaborazione dagli appositi gruppi di lavoro delle quattro tematiche congressuali di interesse sia interno che esterno, ovvero per il sistema territoriale al quale Legacoop intende dare un proprio contributo. Tale contributo sarà esplicitato in un documento (idee e proposte) redatto dai quattro gruppi di lavoro composti da operatori emiliano-romagnoli. I gruppi di lavoro stanno lavorando sulle seguenti tematiche:

- "Sviluppo, risorse, politiche pubbliche, strumenti, dimensione di imprese, lavoro e formazione";
- "Alleanze sociali e territorio";
- "Welfare, sussidiarietà e spazio pubblico";
- "Le ragioni ed i modi dello stare insieme in cooperativa e nella struttura associativa; riorganizzazione Legacoop Emilia Romagna".

Il documento ha quindi questa struttura:

- nell'**introduzione** viene esplicitata la metodologia ovvero il campione impiegato per la rilevazione generale;
- la **prima parte**, oltre a spiegare cosa è, cosa fa e come funziona Legacoop Modena, approfondirà ed analizzerà i fondamentali indicatori di carattere quantitativo e qualitativo che ci consentono di rendicontare - relativamente all'esercizio 2009 - le principali performance imprenditoriali, sociali, occupazionali e mutualistiche delle cooperative oggetto del campione;
- la **seconda parte** sarà invece incentrata sull'approfondimento monografico sopra citato.



Modena, 16 marzo 2009  
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano incontra in Camera di Commercio l'imprenditoria modenese. Sulle ragioni della piccola e media impresa relaziona Ivana Borghi, Presidente della Cooperativa Industriale CSC di San Cesario.

## Legacoop Modena

Questa sezione riguarda una analisi della struttura associativa Legacoop Modena, in particolare della sua storia, del suo ruolo e della sua organizzazione.

La **Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena** (dal 1997 Legacoop Modena) è un'autonoma organizzazione territoriale di Legacoop Emilia Romagna.

Sorta nel 1891 come Federazione Provinciale delle Cooperative di Modena, dal 1925 al 1945 è stata soppressa per venti anni dal regime fascista. Rinasce il 18 novembre 1945, raccogliendo il testimone di una lunga vicenda storica, rivitalizzata dalle cooperative sopravvissute.

Legacoop Modena rappresenta le cooperative modenesi, in particolare nei confronti *delle istituzioni pubbliche* e degli *altri attori economici e sociali della provincia*; presidia *l'identità cooperativa e promuove il sistema dei valori che la motivano*.

Legacoop offre servizi alle imprese associate, dall'assistenza fiscale e societaria a quella in materia di legislazione del lavoro, dall'assistenza finanziaria a quella in materia di relazioni industriali, di formazione e comunicazione; *promuove la nascita di nuove cooperative* nei più diversi settori; attua la *"regia di sistema"*, per favorire il prodursi delle migliori condizioni per lo sviluppo delle cooperative; *effettua la vigilanza* nei confronti delle cooperative associate secondo le disposizioni di legge.

Oltre ai compiti sopra descritti, Legacoop Modena coordina e promuove una serie di progetti finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento della rete di solidarietà cooperativa.

Alla Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena **oggi** aderiscono *153 imprese cooperative* che nel 2009 hanno prodotto e distribuito ricchezza **per 6.146 milioni di euro: una ricchezza condivisa dai 706.596 soci di più province e regioni italiane**.

Sono organi di Legacoop Modena: l'Assemblea delle Cooperative (circa 300 componenti); il Presidente; la Direzione (59 componenti); il Collegio dei Garanti (5 componenti); il Consiglio di Presidenza (15 componenti). Nella struttura operativa di Legacoop Modena al 31/12/2009 lavoravano 23 persone di cui 14 uomini e 9 donne. Tutti questi 23 dipendenti sono lavoratori a tempo indeterminato, di cui 1 a part-time. Il 12% ha la licenza media, il 29% ha il diploma superiore, mentre il 59% è laureato.

Le cooperative versano annualmente i contributi loro spettanti a Legacoop Modena, che provvede a trasferirne una quota alle altre Associazioni dei territori in cui si svolgono le attività delle cooperative con sede legale a Modena.

Contributi associativi (dati in migliaia di euro)			
	2007	2008	2009
<b>Totale Contributi</b>	<b>3.275</b>	<b>3.304</b>	<b>3.156</b>
Contributi a Legacoop Modena	1.813	1.706	1.719
Da Legacoop Modena a altre associazioni territoriali	1.462	1.598	1.437

Dopo una riduzione dei contributi dalle cooperative a Legacoop (-9% nel triennio 2005/2007) si nota una stabilizzazione degli stessi nell'esercizio 2008 ed un ulteriore calo nell'esercizio 2009 (-4,5%). Rimangono

stabili i contributi versati a Legacoop Modena, mentre i trasferimenti da Legacoop Modena alle altre Leghe territoriali calano sia rispetto al 2007 che al 2008. Quest'ultimi sono contributi che le cooperative associate a Legacoop Modena versano in favore delle strutture associative di quei territori extra provinciali in cui svolgono le loro attività. Gli importi rilevanti dei trasferimenti contributivi "fuori zona" dimostrano una forte e crescente attività delle cooperative modenesi al di fuori del territorio provinciale.

### **Impianto della rilevazione**

Come per le precedenti edizioni, per quel che riguarda la costruzione del Rapporto – in particolare nella prima parte - si sono rispettati i seguenti criteri:

- Sono stati presi a riferimento i principali indicatori di funzionamento (istituzionale ed economico) della cooperazione per verificarne il **rispetto dei principi cooperativi**<sup>1</sup> che, oggi come ieri, rappresentano per le cooperative una norma sociale di comportamento e la valorizzazione della dimensione pubblica dell'impresa:
  1. *evoluzione della base sociale delle cooperative* (verifica del principio "adesione libera e volontaria");
  2. *funzionamento della partecipazione democratica alla vita cooperativa* (verifica del "controllo democratico da parte dei soci");
  3. *realizzazione dei vantaggi economici per i soci* (verifica della "partecipazione economica"), con particolare riguardo al ristorno, ai dividendi, alla rivalutazione del capitale e – in posizione di subordine - al prestito sociale.
- Il secondo blocco di informazioni ha riguardato invece il **rapporto tra la Cooperazione e le Comunità** in cui opera quotidianamente. In particolare sono stati indagati:
  1. le caratteristiche competitive delle imprese e la loro predisposizione all'innovazione;
  2. il ruolo sociale della Cooperazione.

Inizialmente il criterio utilizzato per la rendicontazione ha osservato la produzione di *utilità all'interno* (cioè per i soci delle diverse tipologie di cooperative: lavoro, utenza, supporto), successivamente si è indagato sull'*utilità per l'esterno* ("mutualità allargata"), cioè la produzione di benefici di vario tipo per le comunità circostanti.

<sup>1</sup> Si tratta dei principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che a loro volta richiamano i famosi principi della cooperativa di Rochdale del 1844. Nella loro più recente stesura (1995) i principi cooperativi sono: 1° - adesione libera e volontaria, 2° - controllo democratico da parte dei soci, 3° - partecipazione economica dei soci, 4° - autonomia e indipendenza, 5° - educazione, formazione e informazione, 6° - cooperazione tra cooperative, 7° - interesse verso la comunità.



*Opere infrastrutturali  
2009 di Cooperativa  
di Costruzioni  
di Modena.  
Nella foto centrale  
il Museo di Arte  
Contemporanea  
(Macro) di Roma.*



## Il campione e le tendenze

I dati quantitativi e qualitativi rilevati riguardano un campione di cooperative associate. In particolare si tratta di **36 cooperative** che rappresentano circa **l'87% del fatturato e il 77% circa dell'occupazione** dell'intero universo, a sua volta costituito da 158 cooperative<sup>2</sup>. Le 36 cooperative sono tutte a *mutualità prevalente*<sup>3</sup>.

SETTORE	TOT. COOPERATIVE 2008	TOT. COOPERATIVE 2009	CAMPIONE
Cooperazione di abitanti	3	3	1
Cooperazione agroalimentare	33	33	8
Cooperazione di consumatori e dettaglianti	3	3	2
Cooperazione di produzione e lavoro	22	22	11
Costruzione e progettazione	12	12	5
Industriale	10	10	6
Cooperazione dei servizi	98	97	14
Alle persone	22	22	5
Comunicazione e informazione	4	4	2
Consulenza aziendale	6	5	
Cultura e tempo libero	28	28	
Finanz., immobil., assicuraz.	7	7	
Logistica, movimentazione merci	10	10	6
Mutue	1	1	
Pulizie, multiservizi, varie	17	17	
Ristorazione	1	1	1
Turistiche	2	2	
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>158</b>	<b>36</b>

Occorre evidenziare che lo scopo di questo lavoro non è tanto orientato a ragionare di dimensioni e di conseguenza ad esporre con precisione i valori quantitativi assoluti, quanto a cogliere le tendenze che si presentano nelle imprese cooperative: quindi a ragionare di fenomeni economici e sociali.

<sup>2</sup> Le cooperative costituenti il campione sono le medesime dell'anno scorso, con un'unica variazione: è stata tolta dal campione per ragioni di omogeneità di dati il CIV Cooperativa Interprovinciale Vini che nel corso dell'esercizio 2009 ha completato l'operazione di fusione con la cooperativa reggiana Cantine Riunite (oggi Cantine Riunite & CIV Soc. Coop. Agr.). Per l'elenco completo si veda la pagina seguente.

<sup>3</sup> La riforma del diritto societario del 2003 ha introdotto la distinzione tra cooperative a "mutualità prevalente" e le altre cooperative, riservando solo alle prime le agevolazioni fiscali disposte dalle leggi speciali a favore della cooperazione. La norma dell'art. 2512 stabilisce che sono a mutualità prevalente a seconda del tipo di scambio mutualistico, le cooperative che:

- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni e di servizi;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, di apporti di beni o servizi da parte dei soci.



Modena, 6 aprile 2009  
Incontro stampa di presentazione progetto  
3<sup>a</sup> Conferenza provinciale della Cooperazione.  
Promotori: Provincia, Camera di Commercio e  
le tre Centrali cooperative (Legacoop, Agci e  
Confcooperative).

L'elenco completo del campione è il seguente:

#### **COOPERAZIONE DI ABITANTI**

1 Abitcoop

#### **COOPERAZIONE AGROALIMENTARE**

2 Italcarni

3 Grandi Salumifici Italiani s.p.a.

4 Cooperativa forestale "La Pineta"

5 Consorzio Granterre

6 Caseificio Razionale Novese

7 Caseificio Castelnovese

8 Latteria di Campogalliano

9 Scam s.r.l.

#### **COOPERAZIONE DI CONSUMATORI E DETTAGLIANTI**

10 Coop Estense

11 Nordiconad

#### **COOPERAZIONE DI PRODUZIONE E LAVORO**

##### **Costruzione e progettazione**

12 Cooperativa di Costruzioni

13 Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi

14 Cpl Concordia

15 Cooperativa Muratori di Soliera

16 Politecnica - Ingegneria ed Architettura soc. coop.

##### **Industriale**

17 Società Cooperativa Bilanciai

18 Cooperativa Cartai Modenese

19 Coop Legno

20 Coptip

21 Fonderie Cooperative di Modena

22 La Carpi

#### **COOPERAZIONE DEI SERVIZI**

##### **Logistica e movimentazione delle merci**

23 Cooperativa Modenese Autotrasportatori

24 Cilsea

25 Movitrans Group

26 Movitrans Line

27 Movitrans Ctf

28 CFP Cooperativa Facchini Portabagagli soc. coop.

##### **Comunicazione**

29 Mediagroup98

30 La Lumaca

##### **Ristorazione**

31 CIR Food - Cooperativa Italiana Ristorazione

##### **Servizi alle persone**

32 Aliante Cooperativa Sociale

33 Gulliver Cooperativa Sociale

34 L'Ontano

35 Lag

36 Integra Cooperativa Sociale

La modifica nel campione ha prodotto ovviamente alcuni aggiustamenti nelle comparazioni tra gli anni. Se infatti si osservano i risultati consolidati esposti nei precedenti rapporti e li si confronta con questi del Rapporto 2009 si noteranno alcune differenze in riferimento agli esercizi 2007 e 2008.

## Primi spunti

Il totale delle cooperative aderenti a Legacoop Modena si è ridotto di una unità.

Sul campione: delle 36 cooperative e società la cui proprietà si rifà al movimento cooperativo, dodici hanno l'obbligo di redigere il bilancio consolidato. Come per le edizioni passate si sono però presi in considerazione solo i dati economici e sociali riferiti alla capogruppo.

Osserviamo ora i dati di riferimento essenziali, che offrono la prima immagine complessiva del campione.

**Tab. 1 - Giro d'affari (dati in migliaia di euro)**

Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta % '09/08
Cooperative di Abitanti	29.165	28.962	36.412	25,7
Agroalimentare	798.524	886.711	841.215	-5,1
Consumatori	1.230.853	1.316.809	1.258.224	-4,4
Dettaglianti <sup>4</sup>	627.119	678.360	691.987	2,0
Produzione e lavoro	1.142.345	1.351.707	1.293.822	-4,3
Cooperative dei Servizi	237.596	252.838	232.845	-7,9
<b>Totale</b>	<b>4.065.602</b>	<b>4.515.387</b>	<b>4.354.505</b>	<b>-3,6</b>

**Tab. 2 - Soci ordinari (dato assoluto)**

Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta % '09/08
Cooperative di Abitanti	16.711	17.386	17.889	2,9
Agroalimentare	545	499	458	-8,2
Consumatori	564.478	583.204	608.424	4,3
Dettaglianti	616	591	563	-4,7
Produzione e lavoro	1.982	2.053	2.074	1,0
Cooperative dei Servizi	3.293	3.509	3.577	1,9
<b>Totale</b>	<b>587.625</b>	<b>607.242</b>	<b>632.985</b>	<b>4,2</b>

**Tab. 3 - Occupati (dato assoluto)**

Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta % '09/08
Cooperative di Abitanti	23	25	23	-8,0
Agroalimentare	1.881	2.071	2.152	3,9
Consumatori	5.175	5.380	5.798	7,8
Dettaglianti <sup>5</sup>	5.337	5.319	5.306	-0,2
Produzione e lavoro	3.089	3.262	3.320	1,8
Cooperative dei Servizi	4.159	4.316	4.309	-0,2
<b>Totale</b>	<b>19.664</b>	<b>20.373</b>	<b>20.908</b>	<b>2,6</b>

<sup>4</sup> Relativamente al settore "dettaglianti" il valore della produzione si riferisce a "Nordiconad cooperativa". Se si considera invece l'intera attività riferita a "Nordiconad sistema" - il giro di affari nei tre esercizi ammonta a euro 1.263.779 nel 2007, a euro 1.302.826 nel 2008 e a euro 1.342.933 nel 2009, per una produzione totale di: 5.329.381 nel 2007, di euro 5.818.213 nel 2008 e a euro 5.697.438 nel 2009 con un delta del -2,1%.

<sup>5</sup> Gli occupati si riferiscono al "sistema Nordiconad", cioè al gruppo cooperativo tra Dettaglianti Nordiconad che si sviluppa attraverso una rete di vendita diretta ed associata (di soci imprenditori) presente in: Emilia Romagna, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto. Tutte le rimanenti analisi sull'occupazione di questo Rapporto vengono invece elaborate sull'occupazione della sola cooperativa Nordiconad.



*Modena, novembre 2009  
Stand di Artest (già Arte Casearia)  
a Skipass, presso la Fiera di Modena.  
Il Parmigiano Reggiano,  
un capolavoro di formaggio, è qui gustato da  
migliaia di visitatori di tutt'Italia che  
poi votano i migliori caseifici  
modenesi. Le premiazioni durante il Super  
Palio Estense, iniziativa organizzata e  
ripetuta anche nel 2010 da Artest.*

• Dopo un lungo periodo di continua e sostenuta crescita, il valore della produzione registra una lieve diminuzione (**-3,6%**), causa la crisi economica che ha caratterizzato l'esercizio in analisi. Come si evince dalla tabella 1 tale flessione caratterizza quasi tutti i settori cooperativi, concentrandosi in particolar modo nel settore delle cooperative dei servizi, della produzione e lavoro e dell'agroalimentare. Occorre evidenziare che esistono significative variazioni anche all'interno degli stessi settori:

- nel settore dei servizi, infatti, il comparto della movimentazione merci e logistica registra un calo dei ricavi del 20%, mentre cresce il fatturato della Cooperazione sociale e della ristorazione e rimane stabile quello del settore comunicazione;
- nel settore della produzione lavoro è il comparto manifatturiero che registra la flessione di fatturato maggiore (-17%): flessione che, invece, è meno accentuata nel settore delle costruzioni (-1,6%).

Gli unici due settori che segnano un aumento del valore della produzione sono la cooperazione di dettaglianti (Nordiconad) e le cooperative di abitanti<sup>6</sup>:

- l'evoluzione in flessione del dato della produzione non corrisponde a quella dei soci ordinari, che invece aumentano di oltre il **4,2%**. Si confermano differenze nei trend: continuano infatti ad essere positivi i dati dei soci della Cooperazione d'utenza (abitazione e consumatori), dei servizi e della produzione e lavoro, mentre gli altri marcano una lieve flessione. In particolare la base sociale nel comparto agro-alimentare è in costante diminuzione;
- nonostante il periodo di grave crisi che ha contrassegnato l'esercizio 2009, l'occupazione delle cooperative del campione continua a crescere ancora: **+2,6%, pari a 535 unità**. Ci sono differenze rilevanti però tra i vari settori e, all'interno dei settori, tra i comparti che li compongono. In valore assoluto sono significativi i trend in aumento della Cooperazione di consumatori dovuto alla strategica acquisizione di tre ipermercati Carrefour in Puglia ed in Basilicata, acquisizione che ha consentito alla cooperativa di difendere, confermandoli, ben 370 posti di lavoro. Trend occupazionale in crescita anche per il settore agroalimentare. Cresce l'occupazione anche nelle cooperative di produzione lavoro, ma si tratta un mix tra una leggera flessione del comparto manifatturiero ed un aumento invece nel comparto delle costruzioni. Per quanto riguarda le cooperative dei servizi, l'occupazione rimane stabile, ma, anche in questo settore, si evidenzia un mix tra una sensibile diminuzione del comparto movimentazione merci e logistica; una tenuta nel comparto della comunicazione ed un aumento in quelli della ristorazione e delle cooperative sociali.

La composizione della base sociale per genere è la seguente: i maschi sono il **51,6%** e le femmine il **48,4%**.

<sup>6</sup> Per quello che riguarda le cooperative di abitanti, bisogna tenere conto che la variabilità tra esercizi dipende dalla ciclicità dei programmi di edificazione. Si tratta dunque di un dato per cui i confronti tra esercizi hanno meno significato che negli altri settori.

**Parte Prima**  
**Soci, imprese, produzione di valore**





Modena, 30 gennaio 2009  
Assemblea Nazionale Cooperative Industriali aderenti ad ANCPL-Legacoop.

#### IV ASSEMBLEA PROVINCIALE delle COOPERATIVE MODENESI di PRODUZIONE e LAVORO



Modena, 16 ottobre 2009  
Con l'Assemblea triennale delle Cooperative di costruzioni, progettazione e manifatturiere si avvia il percorso del congresso di ANCPL-Legacoop, che confermerà al vertice il modenese Carlo Zini. L'Assemblea modenese si conclude con la tavola rotonda "Cooperazione, Lavoro, Impresa e Sviluppo".

## La mutualità cooperativa



# La mutualità cooperativa

## “Adesione libera e volontaria”: i soci

Nella tabella n. 2 abbiamo analizzato l'andamento generale riguardante i soci ordinari.

Osserviamo ora le altre categorie di soci.

Tab. 4 - Soci sovventori						
Settori Cooperativi	2007		2008		2009	
	p. fisiche	p. giuridiche	p. fisiche	p. giuridiche	p. fisiche	p. giuridiche
Cooperative di abitanti	0	0	0	0	0	0
Agroalimentare	81	14	81	15	89	19
Consumatori	0	0	0	0	0	0
Dettaglianti	0	0	0	0	0	0
Produzione e lavoro	636	6	846	10	895	12
Cooperative dei servizi	1.730	19	1.092	18	1.135	18
<b>Totale</b>	<b>2.447</b>	<b>39</b>	<b>2.019</b>	<b>43</b>	<b>2.119</b>	<b>49</b>

Tab. 5 - Soci onorari			
Settori Cooperativi	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	0	0	0
Agroalimentare	0	0	0
Consumatori	0	0	0
Dettaglianti	0	0	0
Produzione e lavoro	1.191	1.186	1.292
Cooperative dei servizi	76	73	73
<b>Totale</b>	<b>1.267</b>	<b>1.259</b>	<b>1.365</b>

Si registra nell'esercizio 2009 un leggero aumento del numero dei **soci sovventori**<sup>7</sup>. In dettaglio si tratta sia di un aumento dei soci sovventori-persone giuridiche, sia dei soci sovventori-persone fisiche. L'aumento caratterizza tutti i settori che hanno una presenza di soci sovventori: l'agroalimentare, la produzione lavoro ed i servizi.

Presenti unicamente nella Cooperazione di produzione e lavoro e nei servizi (e in aumento rispetto al calo che caratterizzava gli esercizi precedenti) sono i **soci onorari** (soci-lavoratori pensionati che hanno mantenuto però il rapporto con la cooperativa): **+8,4% è la crescita sul 2008**.

**I detentori di azioni di partecipazione cooperativa (APC)** – anch'essi tutti concentrati nella produzione e lavoro e nei servizi - passano da **1.578** nel 2008 a **1.559** nel 2009 registrando una lieve diminuzione. Sono solo 4 le cooperative del campione che hanno emesso azioni di partecipazione cooperativa.

Le APC rappresentano una ulteriore forma di finanziamento, caratteristica delle imprese cooperative e prevista dalla legge 59/92 (art 5). Possono essere emesse per finanziare programmi di ammodernamento aziendale, statutariamente previsti.

<sup>7</sup> I soci sovventori - previsti dalla Legge 59 del 1992 - non intervengono in modo diretto nello scambio mutualistico, ma partecipano all'impresa con il ruolo di finanziatori. Possono nominare propri rappresentanti negli organi e possono essere persone giuridiche (es. banche, enti finanziatori, ecc.) oppure persone fisiche.

I soci volontari sono tradizionalmente presenti soprattutto nell'ambito delle cooperative sociali, ma sono stati considerati come "soci volontari" anche quelli delle cooperative di consumatori che assumono particolari compiti nelle relazioni sociali e con il territorio. Nella tradizione della cooperazione di consumatori sono normalmente indicati come "soci attivi" e rappresentano un fondamentale nucleo di sviluppo sociale e cooperativo. I **soci volontari** al 31/12/2009 sono **444 di cui il 66,7% sono maschi**.

## "Controllo democratico": gli strumenti della democrazia cooperativa

Per quanto riguarda lo svolgimento delle Assemblee e dei Consigli i dati essenziali sono riportati nelle seguenti tabelle.

**Tab. 6 - Assemblee generali**

Settori Cooperativi	2007			2008			2009		
	Nr. nell'anno	Media settore	Presenza media %	Nr. nell'anno	Media settore	Presenza media %	Nr. nell'anno	Media settore	Presenza media %
Cooperative di abitanti	2	2	2	2	2	1	1	1	1
Agroalimentare	13	1,9	81	11	1,5	79	8	1,1	75
Consumatori	1	1	0,09	2	2	0,09	1	1	1,94
Dettaglianti	1	1	52	1	1	34	1	1	66
Produzione e lavoro	31	2,8	76	32	2,9	74	28	2,5	75
Cooperative dei servizi	25	1,9	61	33	2,3	61	28	2	59
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>2,03</b>	<b>45,3</b>	<b>81</b>	<b>2,25</b>	<b>41,5</b>	<b>67</b>	<b>1,86</b>	<b>46,32</b>

**Tab. 7 - Assemblee separate**

Settori Cooperativi	2007		2008		2009	
	Nr. nell'anno	Presenza media %	Nr. nell'anno	Presenza media %	Nr. nell'anno	Presenza media %
Cooperative di abitanti	-	-	-	-	-	-
Agroalimentare	-	-	-	-	-	-
Consumatori	53	1,70	51	1,72	53	1,94
Dettaglianti	61	76	62	76	116	56
Produzione e lavoro	8	61	5	67	6	69
Cooperative dei servizi	37	37	41	28	44	29
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>43,9</b>	<b>159</b>	<b>43,2</b>	<b>219</b>	<b>39,0</b>





*Modena, 3 febbraio 2009  
Evento in occasione del compimento dei primi dieci anni dalla fusione delle due cooperative che hanno dato origine a Mediagroup98: Studio&Lavoro ed Eidos.  
Ospiti Ivano Barberini, Mario Cavani Vicepresidente Banca Etica, il sindaco di Modena Giorgio Pighi e la senatrice Rita Levi Montalcini.*



*Bologna, 12 novembre 2009  
Assemblea Legacoop Agroalimentare Emilia Romagna e Tavola rotonda "Agroalimentare italiano: evoluzione della catena del valore e possibili leve di sviluppo".  
A sinistra, nella foto il nuovo (dall'ottobre 2009) Presidente Nazionale di Legacoop Agroalimentare, il modenese Giovanni Luppi.*



*Modena, 21 novembre 2009  
Celebrazione 50 anni del Consorzio Cooperativo Granterre.*



*Modena, 22 maggio 2009  
Tavola rotonda che conclude l'assemblea dei soci del Gruppo cooperativo Granterre-Parmareggio.*

Tab. 8 - Consigli di Amministrazione

Settori Cooperativi	2007			2008			2009		
	Media annua per settore	maschi	femmine	Media annua per settore	maschi	femmine	Media annua per settore	maschi	femmine
Cooperative di abitanti	20	12	3	19	12	3	19	11	4
Agroalimentare	9	71	0	8,2	70	0	7,4	65	0
Consumatori	11	20	5	11	20	5	12	15	10
Dettaglianti	16	13	2	12	14	2	12	14	2
Produzione e lavoro	12,2	93	15	11,5	92	16	11,5	90	19
Cooperative dei servizi	13,2	97	31	13,3	98	41	13,1	98	40
<b>Totale</b>	<b>13,57</b>	<b>306</b>	<b>56</b>	<b>12,5</b>	<b>306</b>	<b>67</b>	<b>12,5</b>	<b>293</b>	<b>75</b>

Il numero delle **Assemblee generali** organizzate nel 2009 dalle cooperative del campione si è ridotto, ma la presenza media dei soci è sensibilmente in crescita: 46,32% contro 45,3% nel 2007 e il 41,5% del 2008). Mentre il numero delle **Assemblee separate** (nel cui numero sono ricompresi anche i Comitati di Area, le Commissioni di settore e le Assemblee dei soci di area) è in aumento rispetto al 2008, ma per queste Assemblee la presenza media è in lieve diminuzione. Rimane l'esigenza di valutare bene il fenomeno della partecipazione sociale, che nonostante le molte iniziative mostra una certa difficoltà a realizzarsi.

Il numero medio delle adunanze di **Consiglio di Amministrazione** è stabile rispetto all'esercizio passato. Mediamente le cooperative convocano un numero di circa 12/13 Consigli di Amministrazione l'anno. Per quanto riguarda la composizione dei Consigli per genere, **la presenza dei maschi (79,6%) è nettamente superiore rispetto a quella delle femmine**. Rispetto all'esercizio precedente si registra un "passo avanti" riguardo ad una composizione di genere più equa: infatti la percentuale dei maschi era nell'esercizio precedente all'82%. Il settore con una maggiore presenza femminile rimane quello dei servizi, ma anche nel settore consumatori la presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione è in sensibile aumento: 10 su 25.

*Bologna, 15 maggio 2009  
Primo convegno del ciclo  
"Uomo, lavoro,  
cooperazione: 110 anni  
di lavoro vero",  
per festeggiare i 110 anni  
di Cpl Concordia.  
La cooperativa nell'energia  
e nella green-economy ha  
trovato le vele per un forte  
sviluppo, ancora in corso.*





Lavorazioni di ortofrutta e attività sociale presso lo stabilimento Apofruit di Vignola. Le unificazioni delle modenesi Agra-Aiproco in Apofruit (2008) e del CIV in Cantine Riunite (2009) hanno consentito risultati particolarmente incoraggianti per i soci-imprenditori agricoli del modenese.



Il presidente di Cantine Riunite & Civ, Corrado Casoli, e il vice presidente, Rolando Chiossi, brindano alla recente intesa tra la loro controllata GIV Gruppo Italiano Vini e la Cavicchioli U. & Figli SpA per la cessione della cantina di San Prospero (Mo) e del marchio Cavicchioli. Il 2010 è stato un anno importante per il GIV che, dopo l'accordo di commercializzazione degli spumanti a marchio Carpenè Malvolti, chiude l'anno con l'operazione Cavicchioli.



Modena, 2 dicembre 2009  
Incontro Legacoop Modena con Ambasciatore slovacco in Italia, Stanislav Vallo. Nel 2010 sono seguiti altri incontri con Ambasciatori e Consoli di paesi non europei.



Tab. 9 - Età dei Consiglieri di Amministrazione

Settori Cooperativi	2007					2008					2009				
	da 25 a 35 anni	da 36 a 45 anni	da 46 a 55 anni	da 56 a 65 anni	Oltre 65 anni	da 25 a 35 anni	da 36 a 45 anni	da 46 a 55 anni	da 56 a 65 anni	oltre 65 anni	da 25 a 35 anni	da 36 a 45 anni	da 46 a 55 anni	da 56 a 65 anni	oltre 65 anni
Cooperative di abitanti	1	2	3	3	6	1	2	2	5	5	3	2	2	4	4
Agroalimentare	4	14	31	14	8	5	10	36	11	8	4	9	36	8	8
Consumatori	0	1	1	14	9	0	1	1	14	9	0	1	2	13	9
Dettaglianti	1	7	3	3	1	0	6	3	6	1	0	6	3	6	1
Produzione e lavoro	12	39	49	8	0	10	35	48	15	0	9	41	41	17	0
Cooperative dei servizi	10	53	45	25	1	11	47	50	29	0	13	56	44	24	1
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>116</b>	<b>132</b>	<b>67</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>101</b>	<b>140</b>	<b>80</b>	<b>23</b>	<b>29</b>	<b>115</b>	<b>128</b>	<b>72</b>	<b>23</b>

Un altro dato significativo riguarda l'**età dei Consiglieri di Amministrazione**:

- il 7,9% dei Consiglieri ha una età compresa tra i 25 e i 35 anni (era il 7,3% nel 2008);
- il 31,3% ha una età compresa tra 36 e 45 anni (erano il 27,2% nel 2008);
- il 34,9% ha una età compresa tra 46 e 55 anni (erano il 37,7% nel 2008);
- il 19,6% ha una età compresa tra 56 e 65 anni (erano il 21,6% nel 2008);
- il restante 6,3% dei Consiglieri di Amministrazione delle cooperative campione ha oltre 65 anni di età (erano il 6,2% nel 2008).

Se nel 2008 il 65,5% dei Consiglieri di Amministrazione indicava un'età superiore ai 46 anni, tale percentuale si è abbassata passando al 60,8% nel 2009. La classe 56-65 tra il 2008 ed il 2009 diminuisce di quasi 2 punti percentuali, mentre quella degli over 65 diminuisce leggermente. **Nel 2009 aumenta la percentuale di presenza di Consiglieri appartenenti alle fasce di età più basse.**

Questa è la prima edizione del Bilancio Sociale in cui **si evidenzia un trend inverso** rispetto al progressivo invecchiamento dei Consigli, anche se oltre il 60% dei Consiglieri delle cooperative campione ha ancora una età che va oltre i 46 anni. Come già detto nelle altre edizioni, queste tendenze vanno misurate sul lungo periodo, perché se misurate di anno in anno possono essere poco significative.

*Anche in cooperativa la condivisione formale delle scelte aziendali, tra giovani e meno giovani e tra soci portatori di interessi diversi, è sempre un momento emozionante, perché porta a sintesi la dialettica interna, non sempre "idilliaca".*



Tab. 10 - Età dei componenti degli organi direzionali

	2007	2008	2009
	età	età	età
Presidente	54,1	53,6	53,8
Vicepresidente	50,1	49,6	50,8
Amministratore Delegato	55,5	58,0	59,3
Direttore generale	55,1	53,4	53,0

Come già rilevato nelle precedenti edizioni, nelle cooperative modenesi, così come in quelle italiane, è evidente una tendenza costante all'invecchiamento dei gruppi dirigenti. Al contrario, rispetto al dato dell'età dei Consiglieri di amministrazione, in questa ultima edizione non si registrano dati molto differenti rispetto a quella del 2008. **Infatti l'età media dei Presidenti delle cooperative del campione è di 53,8 anni** contro i 53,6 del 2008 e i 54,1 nel 2007, mentre **l'età media dei Vice-presidenti si attesta sui 50 anni**.

Tale fenomeno, che caratterizza in negativo l'intera società italiana, dall'economia alla politica, è all'ordine del giorno dell'agenda dei lavori di Legacoop già a partire dalla discussione congressuale dell'inverno 2006/07. In quell'occasione Legacoop pose tra le sue priorità strategiche quella di affrontare con modalità di sistema la questione del ricambio generazionale e della formazione dei futuri gruppi dirigenti delle imprese e delle Associazioni cooperative.



Per questo, un gruppo di giovani cooperatori ha lavorato in questi ultimi 3 anni alla realizzazione di un **coordinamento permanente delle risorse under 42 delle cooperative** e del "sistema" cooperativo più in generale, denominato appunto **"Generazioni"**.

L'obiettivo è quello di creare un luogo dove le giovani esperienze cooperative possano conoscersi e soprattutto riconoscersi in un progetto imprenditoriale, politico e valoriale comune, al fine di diventare un soggetto politico ed istituzionale credibile come interlocutore, sia all'interno che all'esterno della Cooperazione. Ovviamente occorre ancora impegnarsi

molto su questo delicato argomento, ma sicuramente il lavoro di Generazioni, oltre ad aver coinvolto un buon numero di giovani cooperatori che attraverso questo coordinamento si sono meglio conosciuti e misurati, sta contribuendo a rafforzare all'interno dell'Associazione e delle cooperative la consapevolezza di non dover sottovalutare il fenomeno.

Un ulteriore dato, che conferma la problematicità del **ricambio generazionale** nelle cooperative modenesi, è attestato dal fatto che ancora poche di queste affermano di porre attenzione ai percorsi di carriera attivando politiche per il reclutamento e l'inserimento, la qualificazione e i passaggi di categoria e l'analisi retributiva

della professionalità. **Anche se si può affermare che nei confronti di questa tematica si registra nelle cooperative una maggiore sensibilità rispetto a solo un paio di anni fa.**

Ne sono esempio cooperative come Abitcoop, Coop Estense, Nordiconad, CIR Food, Cooperativa di Costruzioni, CMB di Carpi, Coop Bilanciai, Coop Legno, Mediagroup98, Scam e Granterre-Parmareggio che hanno strutturato politiche retributive (legate a sistemi di valutazione delle posizioni e delle prestazioni dei dipendenti e dei soci) e strumenti finalizzati a garantire idonei percorsi formativi nell'ambito di un corretto e coerente sviluppo professionale e di carriera.

Mentre nove cooperative (Cooperativa di Costruzioni, Coop Legno, La Lumaca, Aliante, Gulliver, Granterre, Coop. Bilanciai, CMB di Carpi e Mediagroup98) applicano politiche di conciliazione per i soci e il personale femminile.

Un ulteriore elemento che evidenzia l'accresciuta sensibilità delle cooperative al **ricambio generazionale** è il successo di partecipazione che riscuote il **"Master per imprese cooperative" (MIC)** organizzato da Legacoop Modena e Legacoop Reggio Emilia. Da ormai cinque anni il MIC coinvolge giovani dirigenti e quadri d'impresa cooperativa che ricoprono ruoli di responsabilità.

I contenuti del Corso Base si sviluppano su 4 aree tematiche: strategia, gestione e cultura d'impresa; evoluzione degli scenari politici economici e sociali; strategia, gestione e cultura dell'impresa cooperativa; sviluppo potenzialità individuali.

Le Università coinvolte nell'organizzazione del MIC sono l'Università Bocconi di Milano, il Politecnico di Milano, MIP; l'Università di Ferrara, Facoltà di Economia; l'Università di Bologna, Facoltà di Scienze politiche; l'Università di Parma, Facoltà di Psicologia; l'Università di Padova, Facoltà di Psicologia; l'Università di Venezia, Facoltà di Economia.

**La finalità di questo corso è quella di fornire ai dirigenti cooperativi strumenti e metodologie scientifiche di elevato spessore**, affinché possano affiancare gli organi di direzione politica nel costruire le linee guida di ridefinizione e sviluppo aziendale. Sino **ad oggi il MIC ha coinvolto 104 giovani quadri e dirigenti** (24 donne e 80 uomini; età media di 40 anni), di 47 cooperative con sede a Modena e Reggio Emilia.

Visti gli ottimi risultati formativi del MIC, nel corso del 2010 a Reggio Emilia è stato lanciato il MIC per le Cooperative Sociali (MIC'S) e a Genova ha preso il via il MIC Young, un percorso di alfabetizzazione manageriale e cooperativa per giovani under 42.



*Castello di Spezzano (MO)  
3 luglio 2009  
Convegno, consegna  
diplomi e Festa  
conclusiva del MIC 3.*





*Partecipanti e premiazioni del MIC 4 (2009-2010) presso il Museo Cervi di Gattatico (RE). L'attività del MIC è coordinata da "Qua.Dir", la società di Legacoop che organizza e gestisce progetti di alta formazione.*



*Lezioni e incontri del MIC 5 (2010-2011), il corso di alta formazione per giovani dirigenti promosso da Legacoop Modena e da Legacoop Reggio Emilia.*

*Qui ricordiamo che da una collaborazione tra Legacoop Modena e la Facoltà di Economia dell'Università di Modena e di Reggio Emilia prese avvio nel 2004 il corso di insegnamento in "Economia della Cooperazione". Nel corso, approfonditi attraverso uno speciale modulo, anche temi di "Economia del Terzo settore": entrambi tenuti dal Prof. Enrico Giovannetti.*

*Da due anni la collaborazione, che risponde a bisogni formativi del territorio e di una imprenditoria cooperativa che vuole durare nel tempo, si è estesa anche alle altre Centrali cooperative.*



Oltre al ricambio generazionale esiste un ulteriore problema legato alla "governance", cioè quello della **presenza femminile** negli Organi di Amministrazione e nei gruppi dirigenti. Infatti, come già ricordato, il 79,6% dei Consiglieri di Amministrazione è composto da maschi e **il 75% dei Presidenti sono uomini**. Si notano però anche in questo caso segnali in leggera controtendenza: infatti se la percentuale di **presenza femminile nei Consigli di Amministrazione** era nel 2006 l'11,9%, nel 2007 si è alzata al 15,5%; nel 2008 al 17,9% e nel 2009 al 20,4%. Anche la **presenza femminile negli organi dirigenti si è alzata** passando dal 12,6% del 2007 al 16,5% nel 2008 al 21,9% del 2009.

**Le cooperative con la maggior presenza di giovani e donne negli organi dirigenti sono sicuramente le cooperative dei servizi.** Ne è un esempio la cooperativa di servizi di informazione e comunicazione Mediagroup98 nella quale l'86% dei soci lavoratori e dipendenti ha meno di 40 anni, mentre degli 11 componenti il Consiglio di Amministrazione, 8 sono donne, tra cui il Presidente.

## "Partecipazione economica"

Per analizzare come è stata declinata la mutualità all'interno delle cooperative associate a Legacoop Modena occorre osservare gli andamenti del capitale sociale, del prestito sociale e del riparto degli utili.

### Capitale sociale

Tab. 11 - Capitale sociale (dati in migliaia in euro)

Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta % '09/08
Cooperative di abitanti	865	900	926	2,9
Agroalimentare	128.593	133.289	132.658	-0,5
Consumatori	48.299	49.855	50.222	0,7
Dettaglianti	5.754	6.818	7.779	14,1
Produzione e lavoro	51.487	55.914	61.212	9,5
Cooperative dei servizi	9.898	10.388	10.679	2,8
<b>Totale</b>	<b>244.896</b>	<b>257.164</b>	<b>263.476</b>	<b>2,5</b>



Particolare di una delle 16 strutture di vendita (9 gli Ipercoop) di Coop Estense in Puglia. Con l'acquisizione nel luglio 2009 di tre strutture di Carrefour in crisi, Coop Estense ne ha salvato i livelli occupazionali e difeso il rapporto con la produzione regionale. Oggi Coop Estense è leader della distribuzione nella regione Puglia.



Strutture di vendita e servizi di Nordiconad e Coop Estense.

Nelle maggiori strutture la distribuzione cooperativa ha introdotto servizi complementari a quelli tipici del supermercato, intervenendo in ambiti nuovi.

È il caso del conveniente distributore di carburanti a marchio Conad di Baggiovara (Mo), come di altre risposte a bisogni collettivi (prenotazione di visite ed esami specialistici ASL, pagamento dei ticket sanitari e delle bollette di acqua, igiene urbana e gas, vendita di farmaci e parafarmaci, accettazione dei buoni riservati ai soggetti celiaci, ecc.) in cui sta impegnandosi Coop Estense, insieme alla promozione di comportamenti ambientalmente responsabili: ad esempio, percorsi verdi per la "spesa sostenibile" o per il risparmio energetico.



**Il capitale sociale incrementa del 2,5% rispetto al 2008.** Gli incrementi del capitale sono dovuti a differenti ragioni: ingresso di nuovi soci, riparto degli utili sotto forma di quote sociali, deliberazioni assembleari sul valore della quota, eccetera...

L'ingente ammontare di capitale sociale accumulato dalle cooperative modenesi è costituito da minuscoli apporti individuali, non dal grande apporto di pochi soci. Questo perché all'interno della cooperativa ciascun socio conta quanto ciascun altro: una "testa un voto". Il suo potere decisionale non è dato dalla quantità di capitale sociale apportato, ma dall'appartenenza a quella categoria professionale o produttiva che esprime la cooperativa.

La costante e sensibile crescita del capitale sociale delle cooperative, inoltre, non è solo dovuta all'aumento della base sociale, ma evidenzia la volontà dei soci di investire nella propria cooperativa per aumentarne la patrimonializzazione, al fine di tutelare il proprio lavoro e garantire la continuità futura della società. Tale specificità del "modo cooperativo di fare impresa" riveste una importanza ancor maggiore in questo periodo di crisi generata da un eccesso di speculazione fine a se stessa, che va a scapito della creazione di occupazione e di ricchezza a favore di tutta la comunità.

## Prestito sociale

Tab. 12 - Prestito sociale (dati in migliaia di euro)

Settori Cooperativi	2007	2008	2009	delta '09/08
Cooperative di abitanti	22.804	22.520	22.691	0,8
Agroalimentare	5.765	6.040	6.069	0,5
Consumatori	850.209	816.068	859.133	5,3
Dettaglianti	0	0	0	0
Produzione e lavoro	37.480	40.518	41.866	3,3
Cooperative dei servizi	28.393	28.882	31.401	8,7
<b>Totale</b>	<b>944.651</b>	<b>914.028</b>	<b>961.160</b>	<b>5,2</b>

L'ammontare del **prestito sociale** che negli esercizi 2006-2007-2008 era diminuito di oltre 52 milioni di euro, **è tornato a crescere** attestandosi sui livelli del 2007. Il settore maggiormente interessato dal calo del prestito da soci è stato quello della Cooperazione di consumatori che però registra una inversione di trend nell'esercizio 2009, mentre negli altri settori il prestito è sempre stato costantemente in crescita.

Similmente al capitale sociale, il prestito è una forma attraverso la quale i soci provvedono la loro cooperativa di capitale di funzionamento. A differenza del capitale sociale, il prestito non è capitale di rischio, ma di credito. È infatti registrato in bilancio come un debito di tipo finanziario nei confronti dei soci. Proprio per questo le cooperative sono assai prudenti nell'impiego del prestito sociale, investendolo in operazioni a breve termine che ne permettono sempre il rapido rimborso.

*Inaugurazione struttura di vendita  
Coop Estense in Puglia.*

*Sono ormai 300.000 i soci consumatori del  
Sud Italia (Puglia e Basilicata) che hanno  
aderito alla cooperativa.*

*E con loro nel 2009 ha ripreso a crescere il  
prestito da soci alla cooperativa: una risorsa  
essenziale per gli investimenti a breve  
termine dell'impresa.*



### **Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale**

Il **ristorno** è la forma classica e tipicamente cooperativa di remunerazione degli scambi mutualistici che intercorrono tra i soci e la loro cooperativa.

Il valore dello scambio mutualistico prodotto dalla cooperativa è indicato – tra le altre cose – proprio dal *ristorno*, ovvero l'equivalente monetario che spetta al socio in proporzione alla sua partecipazione alle attività dell'impresa, cioè proprio in proporzione allo scambio mutualistico. Il ristorno è la modalità attraverso la quale si attribuisce il vantaggio mutualistico in modo indiretto e non va confuso con gli utili che rappresentano invece la classica remunerazione del capitale.

Esistono notevoli differenze tra i settori: ve ne sono alcuni infatti dove la pratica del ristorno è più complessa e tecnicamente difficile, perché la natura del rapporto tra socio e cooperativa è molto particolare. È il caso, per esempio, della Cooperazione di abitanti, dove non esiste un vero e proprio ristorno, ma dove i vantaggi si misurano nella maggiore convenienza del godimento del bene-casa; nell'agroalimentare dove invece il vantaggio si misura nella maggiore valorizzazione del prodotto conferito; nella Cooperazione fra consumatori dove oltre al ristorno è la difesa del potere di acquisto del socio e del consumatore che rappresenta una parte rilevante del valore mutualistico.

**I vantaggi economici** per i soci non si limitano però al ristorno, che è certo la forma più tipica e caratteristica della cooperazione. Le altre forme sono i *dividendi* e la *rivalutazione del capitale*: i dividendi prendono a riferimento la quota di capitale posseduta, la rivalutazione invece indica la parte degli utili trasformata in capitale sociale.

**Tab. 13 - Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale (dati in migliaia di euro)**

Settori Cooperativi	Ristorno			Dividendi			Rivalutazione del capitale		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Agroalimentare	0	0	650	0	0	506	0	0	0
Consumatori	4.281	2.923	5.827	0	0	0	821	0	0
Dettaglianti	9.900	6.000	6.000	162	184	288	84	95	47
Produzione e lavoro	4.485	3.764	2.604	1.885	1.676	1.667	459	985	250
Cooperative dei servizi	1.563	1.194	918	136	18	29	157	119	76
<b>Totale</b>	<b>20.229</b>	<b>13.881</b>	<b>15.999</b>	<b>2.183</b>	<b>1.878</b>	<b>2.490</b>	<b>1.521</b>	<b>1.199</b>	<b>373</b>

È necessario ricordare che per le cooperative a mutualità prevalente vige il divieto di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo. Inoltre il dividendo delle cooperative, a differenza di quello delle società lucrative, è ragguagliato al capitale conferito. Non all'utile di bilancio. Quanto dell'utile di bilancio che eccede la remunerazione, al modesto tasso predetto, del capitale conferito dai soci è destinato a riserva indivisibile anche al momento dell'eventuale scioglimento della cooperativa.

Nella tabella 13 si nota **nell'esercizio 2009 un aumento dei ristorni distribuiti dalle cooperative del**

**campione (+15,2%)** dopo la sensibile contrazione che invece aveva caratterizzato l'esercizio 2008 (-31,3%). Il *trend* è fortemente condizionato nell'esercizio preso in esame dall'aumento del ristorno distribuito dalla Cooperazione di consumo. Rimane invece stabile, ma sempre di notevole dimensione, nella Cooperazione di dettaglianti e segna invece una decisa contrazione sia nel settore della produzione e lavoro che in quello dei servizi. Un aumento si registra anche nei dividendi distribuiti ai soci molto frequentemente destinati ad incremento della quota sociale (+32,6%), che in pratica sostituiscono la quota di utili destinata a rivalutazione del capitale sociale, che invece si contrae di quasi il 70%. Le variazioni che si osservano nella tabella 13 sono il risultato di un aumento degli utili realizzati dalle cooperative del campione, come si vedrà in seguito, tuttavia con differenze rilevanti tra i diversi settori, nell'esercizio 2009.

### ***Complessità ed evoluzione del concetto di "partecipazione economica"***

Trattando di "vantaggio economico per il socio" è necessario, in conclusione di questo paragrafo, evidenziare come si tratti non solo di un tema fondamentale per valutare la mutualità cooperativa, ma anche di un principio che si è molto evoluto nel corso della storia, di pari passo con il cambiamento delle dimensioni delle imprese e del mercato.

Le differenti tipologie di scambio mutualistico prospettano infatti criteri differenti di produzione e misurazione del vantaggio economico:

- nella **Cooperazione agricola** di conferimento (che tendenzialmente adottano il sistema "a costi e ricavi") non esiste infatti una vera e propria pratica di ristorno, dato che il vantaggio è rappresentato dal differenziale di prezzo tra la liquidazione dei conferimenti e il mercato. Per cercare di "proteggere" il socio conferitore dalla difficile situazione in cui ormai da tempo versa l'agricoltura del nostro paese, le cooperative agricole hanno spesso sacrificato negli ultimi anni il risultato finale a vantaggio di una maggiore remunerazione rispetto al mercato del prodotto conferito;
- nella **Cooperazione di abitanti** si osserva lo stesso: è il differenziale di prezzo della casa costruita in cooperativa rispetto al mercato che indica il vantaggio;
- nella **Cooperazione di consumatori**, pur esistendo la pratica del ristorno, esistono altre forme di vantaggio per il socio rappresentate per esempio dalle offerte riservate, ovvero dagli sconti che è possibile ottenere in modo proporzionale agli acquisti. Sommando le iniziative dedicate ai soci, le promozioni e gli sconti e le offerte in volantino nell'esercizio 2009 Coop Estense ha consentito complessivamente a soci e consumatori un risparmio di 88 milioni di euro. Nel corso del 2009 l'indicatore Istat che riguarda alimentazione e bevande analcoliche ha registrato una inflazione del 1,8% che l'intervento di Coop Italia ha portato a +0,3%, rispondendo coerentemente all'impegno di contenimento dell'inflazione alla vendita. Gli interventi sono stati poi potenziati dalle politiche di Coop Estense che oltre agli sconti sui prodotti a Marchio Coop (sconto del 20% su 100 prodotti a marchio Coop; sconto 30% su sei prodotti freschissimi a rotazione tutto l'anno) ha realizzato iniziative promozionali di forte impatto. A questi vantaggi, chiaramente quantificabili, vanno aggiunti vantaggi legati a forme di pagamento e di credito che la cooperativa mette a disposizione dei propri soci attraverso la Coopcard e l'offerta di vantaggiosi tassi per il credito al consumo.



CONCORSO  
**Bella** **20**  
**COOPia** **10**  
 PREMIO *Liana Stradi*



*Immagini degli eventi conclusivi (maggio 2009 e 2010) del concorso BellaCoopia, rivolto da Legacoop Modena alle Scuole Medie superiori della Provincia di Modena. Nelle quattro edizioni del concorso sono stati coinvolti 11 Istituti secondari superiori, 18 docenti, 33 classi e 650 studenti con 28 progetti di imprese virtuali realizzati; 19 cooperative e 24 tutor cooperativi hanno affiancato i ragazzi nel loro lavoro.*



- nella **Cooperazione di dettaglianti** occorre evidenziare, sempre in tema di tutela di potere di acquisto, la conferma di tutte le iniziative della rete associata Nordiconad che anche per il 2009 ha rafforzato iniziative a favore dei consumatori molto importanti come "Operazioni Bis" (prendi 2 e paga 1), "Sottocosto" (50 prodotti venduti ad un prezzo inferiore al costo di acquisto) e "50 prodotti al 50% di sconto". È importante sottolineare inoltre l'adesione di Nordiconad al progetto Family Card, la carta sconto che da diritto a riduzioni sulla spesa. L'iniziativa vuole rappresentare un aiuto concreto alle famiglie numerose. Dal 2010 ha interessato anche le famiglie con figli colpite dalla crisi economica: quando un componente è in condizioni di disagio lavorativo, cioè di disoccupazione, cassa integrazione o mobilità, con almeno un figlio o un minore a carico.

In alcuni settori come quello agroalimentare e delle cooperative di abitanti è estremamente complicato valorizzare economicamente quanto affermato in precedenza, ma tuttavia va evidenziato per poter disegnare un "quadro completo e veritiero" della partecipazione economica dei soci.

È inoltre necessario segnalare come la corretta valutazione del vantaggio mutualistico (e dunque della differenza con i prezzi di mercato del servizio offerto dalla cooperativa) sia il primo passo per rafforzare il coinvolgimento dei soci nella gestione e dunque per il miglioramento della governance delle cooperative.

## Formazione e iniziative sociali

### Formazione

Nella tabella 14 si possono osservare alcuni, ma significativi, dati sulla **formazione in cooperativa**.

Il trend è il seguente:

Tab. 14 - Formazione															
Settori Cooperativi	2007					2008					2009				
	nr.corsi	nr.ore	maschi	femmine	Costo	nr.corsi	nr.ore	maschi	femmine	costo	nr.corsi	nr.ore	maschi	femmine	costo
Cooperative di abitanti	14	349	15	9	15.480	14	1.192	19	12	12.000	10	247	32	21	8.500
Agroalimentare	59	1.689	303	208	53.294	90	3.187	344	213	64.094	87	2.804	423	182	49.661
Consumatori	n.p.	46.730	n.p. <sup>8</sup>	n.p.	794.800	n.p.	82.508	n.p. <sup>9</sup>	n.p.	1.387.428	658	80.395	2.450	7.414	1.310.449
Dettaglianti	31	279	179	241	370.000	111	15.034	575	989	200.000	260	16.148	509	924	218.500
Produzione e lavoro	398	25.559	1.575	259	624.894	455	22.497	1.608	337	1.134.537	710	34.147	2.764	357	950.338
Cooperative dei servizi	291	26.044	451	1.488	430.107	255	7.330	609	1.350	362.494	253	69.932	686	724	749.617
<b>Totale</b>	<b>793</b>	<b>100.650</b>	<b>2.523</b>	<b>2.205</b>	<b>2.288.575</b>	<b>925</b>	<b>131.748</b>	<b>3.155</b>	<b>2.901</b>	<b>3.160.553</b>	<b>1.978</b>	<b>203.709</b>	<b>6.864</b>	<b>9.622</b>	<b>3.287.065</b>
% form. d.Lgs. 81/2008	21,82	13,29	48,95	22,86	14,34	29,19	13,93	29,73	13,00	11,85	30,13	13,80	32,19	25,19	21,42

Rispettivamente il 5° e il 7° principio dell'Alleanza Cooperativa trattano di *formazione* ("Le cooperative si impegnano a educare e formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale in modo che essi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo della propria società [...]") e di *responsabilità sociale* ("Seppur orientando la propria attività verso i bisogni e le aspirazioni dei soci, le cooperative lavorano per uno sviluppo sostenibile delle comunità in cui vivono").

<sup>8</sup> Il totale dei partecipanti è 3.130, non è disponibile la classificazione tra maschi e femmine.

<sup>9</sup> Il totale dei partecipanti è 3.972, non è disponibile la classificazione tra maschi e femmine.

Anche questo argomento ha una diretta relazione con il funzionamento democratico della cooperativa, dato che un socio e un lavoratore dotati di maggiori strumenti professionali e culturali aumentano la possibilità della cooperativa di svilupparsi come impresa e di ottenere più alti livelli di partecipazione.

Come possiamo leggere dalla precedente tabella le 36 cooperative del campione aderenti a Legacoop Modena hanno speso **nel 2009 oltre 3,2 milioni di euro per finanziare ed organizzare corsi di formazione**. L'importo, nonostante il periodo di crisi, è ancora leggermente maggiore rispetto al 2008 (+ 126mila euro). Attraverso questi fondi le cooperative hanno finanziato oltre 1.978 corsi di formazione per un totale di 203.709 ore. Le cifre sopra esposte sono sicuramente sottostimate in quanto alcune cooperative non riescono a quantificare economicamente ogni corso di formazione finanziato e molto spesso non viene calcolato il costo del lavoro dei lavoratori coinvolti nella formazione.

Il 30,13% dei corsi riguarda la sicurezza per la quale sono stati spesi oltre 704.000 euro solo nel 2009. L'incidenza dei corsi sulla sicurezza è leggermente più elevata rispetto al 2008 quando era al 29,19%.

**Nonostante la crisi economica che ha caratterizzato l'esercizio 2009, le cooperative non hanno speso meno in formazione rispetto all'esercizio precedente.** Questo dato segnala che, data l'attuale congiuntura economica, le cooperative ritengono fondamentale rafforzare le proprie competenze e i propri valori chiave necessari per garantirsi il successo sui propri mercati di appartenenza.

### *Iniziative sociali*

Per "iniziative sociali" si intendono tutte quelle attività che le cooperative svolgono a vantaggio delle comunità in cui operano o a vantaggio dei propri soci e dipendenti ma al di fuori del rapporto strettamente mutualistico. Si tratta di un campo non facile da indagare, dato che ogni cooperativa – da questo punto di vista – possiede tradizioni e propensioni molto specifiche e particolari.

La rilevazione ha infatti messo in rilievo l'esistenza di forti differenze, difficilmente riassumibili con un'unica tabella. I dati più rilevanti sono:

- come ogni anno la maggior parte delle iniziative con gli Enti Pubblici riguarda programmi svolti in collaborazione con Scuole ed Università. Con gli Istituti Superiori e le Università le cooperative hanno inoltre attivato tirocinii formativi, lavori estivi guidati, percorsi di inserimento lavorativo, stage, nonché organizzato giochi matematici ed iniziative varie.

Parlando di collaborazioni con il "mondo della Scuola" è importante citare il concorso-progetto **Bellacopia**, che è organizzato da Legacoop per promuovere a Modena e Provincia la conoscenza e la sperimentazione di ciò che è un'impresa cooperativa. Il premio è intitolato alla memoria di Liana Stradi, vicepresidente della cooperativa Mediagroup98, forte sostenitrice del modello cooperativo tra i giovani. Il progetto "BellaCoopia" giunto nel 2009 alla 4° edizione è organizzato in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio e Ufficio Scolastico provinciale di Modena. È rivolto agli studenti degli Istituti secondari superiori della provincia per diffondere cultura d'impresa e i valori dell'intraprendere cooperativo. Le modalità del concorso prevedono la progettazione da parte dei ragazzi delle terze, quarte e quinte superiori di un'idea imprenditoriale in forma cooperativa e la sua presentazione all'apposita Commissione di valutazione. Tra la



*Premiazioni delle prime tre classi vincitrici del concorso BellaCoopia 2010, organizzato in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico Provinciale e le diverse cooperative tutor del progetto.*

## Bella COOPia junior



*Premiazione della Scuola Media di Concordia nella prima edizione di BellaCoopia Junior, l'iniziativa rivolta da Legacoop Modena alle Scuole Medie inferiori della Provincia. Premi per le ricerche sulla storia locale sono stati assegnati anche alle Scuole Medie di Bomporto, Carpi e Spilamberto.*



dozzina di proposte di imprese virtuali presentate nell'ultima edizione, la Giuria ha selezionato le otto idee imprenditoriali ritenute più realizzabili e originali, ammettendole alla fase finale. Affiancate da un docente coordinatore e da una cooperativa "tutor", queste otto classi di studenti hanno sviluppato in classe un vero e proprio studio di fattibilità imprenditoriale che il 30 aprile 2010 è stato consegnato alla Giuria del concorso per le valutazioni. Poi, in maggio, le premiazioni durante l'evento a loro dedicato. Nel 2010 è stata avviata la sperimentazione di una **"BellaCoopia junior"** rivolta alle Scuole medie inferiori modenesi. L'obiettivo del progetto è ricostruire la storia ed il contributo al territorio di una "vecchia" cooperativa locale. Ha avuto subito successo;

- le cooperative si relazionano molto con le Associazioni culturali, educative, sportive e ricreative. Lo testimoniano i rapporti stretti con molte Associazioni quali: Istituto Storico di Modena, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, la Pro-loco, Gruppi Sportivi, AVIS, ARCI, l'Emilia Romagna Teatri e molte altre Associazioni di Volontariato. Da evidenziare il sostegno della cooperativa CMB di Carpi al Basket in Carrozzina;
- numerosi sono anche i progetti di solidarietà nazionale ed internazionale (ad esempio, nei casi di calamità naturali) realizzati grazie al significativo contributo delle cooperative, dei loro soci e dei loro utenti. Tra queste occorre ricordare l'intenso sostegno economico e commerciale della Cooperazione di consumo (non solo) verso le Cooperative Terre di Puglia – Libera Terra, costituite dai giovani per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- ci sono anche casi di collaborazione intercooperativa riguardo a iniziative sociali; dalla rilevazione emergono soprattutto quelle realizzate in collaborazione con le cooperative sociali di tipo B. Da segnalare il "tutoraggio" della Cooperativa CPL di Concordia a favore del Consorzio di Solidarietà Sociale Modena sul tema della Rendicontazione Sociale.

Il dato riassuntivo è contenuto nella tabella 15:

Tab. 15 - Iniziative sociali, costi (dati assoluti in euro)			
Settori Cooperativi	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	25.900	55.590	59.240 <sup>10</sup>
Agroalimentare	320.000	321.000	511.000
Consumatori	4.399.441	5.938.539	6.286.076
Dettaglianti	2.314.117	3.246.643	2.742.832
Produzione e lavoro	264.890	585.902	817.830
Cooperative dei servizi	136.451	144.362	152.762
<b>Totale</b>	<b>7.460.799</b>	<b>10.292.036</b>	<b>10.569.740</b>

Per iniziative sociali le cooperative del campione hanno investito nel solo esercizio 2009 quasi **10,6 milioni di euro**, che diventano **12,1** se consideriamo anche gli oltre 1,539 milioni di euro che Coop Estense ha distribuito a favore del fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25 del D.L. n.112/2008 (il 5% dell'utile netto).

Si tratta di **importi di assoluto rilievo** ed in costante crescita, che hanno la **caratteristica di differenziarsi** molto tra una pluralità di iniziative.

<sup>10</sup> Per quanto riguarda le erogazioni del settore abitazione non sono compresi i costi per l'iniziativa triennale defibrillatori di Abitcoop.

1945-2010  
65° della Liberazione



25 aprile 2010  
Festa per tutti

in collaborazione con:



Grandi Salumifici Italiani



Cooperativa di abitanti della Provincia di Modena



AGENTE GENERALE  
Per Modena e Provincia di:



aderenti a



Modena

con il contributo:



Cassa di Risparmio di Modena



Modena  
citta'  
aperta



*Dalle feste di Capodanno a Modena alle iniziative del 25 aprile e del 1 maggio (a Spilamberto), fino al programma dell'Estate modenese, anche nel 2009 e nel 2010 non è certo mancato il contributo della Cooperazione alla cultura modenese: intesa come diritto sociale e civile che accresce l'opportunità di stare insieme, la libertà di informazione e di scelta, lo spirito del confronto. Per sostenere questa idea cooperativa della cultura (costruire relazioni e generare fiducia nello stare insieme) e declinarla concretamente in decine di iniziative sul territorio, si sono messe in "rete" molte cooperative. Facendo squadra. Cooperando, appunto...*

Un altro elemento importante da ribadire è la differenziazione tra “costi” delle iniziative e “valore” delle iniziative: per esempio le pratiche di Coop<sup>11</sup>, Conad<sup>12</sup> o di Grandi Salumifici Italiani<sup>13</sup> per la devoluzione a scopo filantropico dei prodotti a rischio di scadenza rappresenta un costo gestionale (il personale e il tempo impiegati per la cernita, la preparazione e l’invio dei prodotti), ma anche un valore prodotto, che è quello intrinseco dei beni messi a disposizione.

È utile e non scontato ricordare, quando si parla di iniziative sociali e quindi di mutualità esterna, che quattro cooperative aderenti si sono aggiudicate riconoscimenti nell’ultima edizione del **“Premio di responsabilità sociale”** promosso dalla provincia di Modena<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> Nella tabella il valore indicato per la Cooperazione di consumatori è riferito al valore donato dell’iniziativa “Brutti ma Buoni”. Oltre a tale iniziativa sociale Coop Estense ha consentito complessivamente a soci e consumatori un risparmio di 88 milioni di euro nel solo esercizio 2009 sommando le iniziative dedicate ai soci, le promozioni e gli sconti e le offerte in volantino. Inoltre ha investito 112 mila euro in progetti e azioni di solidarietà locale e oltre 105 mila euro per contribuire a sostenere lo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo.

<sup>12</sup> A partire dal 2004 Nordiconad ha sviluppato l’iniziativa “Last Minute Market” allo scopo di trasformare lo spreco in risorse. Nel 2009 sono stati donate quasi 150 tonnellate di prodotti per un valore di circa 524 mila euro; le persone censite che ne hanno beneficiato sono circa 1.000; per 3 pasti al giorno. Dal dicembre 2007 è attivo anche il progetto Last Minute Pharmacy: il progetto utilizza gli stessi principi del Last Minute Market Food, e ha come obiettivo il recupero di prodotti parafarmaceutici che per varie ragioni restano invenduti (prodotti erboristici, integratori alimentari, farmaci da banco e prodotti per lattanti). Anche nel 2009 è proseguito il progetto “Mangiando s’impara” per l’educazione alimentare nelle scuole primarie per l’organizzazione del quale la cooperativa spende 60.000 euro ed ha coinvolto sino ad oggi 17.000 bambini (nella sola provincia di Modena dal 2003 sono stati coinvolti 11.000 bambini 450 classi e 75 scuole).

<sup>13</sup> Grandi Salumifici Italiani ha destinato all’iniziativa “banco alimentare”, inerente prodotti prossimi alla scadenza che vengono donati alla Caritas, mediamente il valore di circa 662 mila euro. Per quanto riguarda Grandi Salumifici Italiani nel rapporto vengono inseriti il 50% delle spese per iniziative sociali in quanto la società è partecipata al 50% dal movimento cooperativo e al 50% da imprese private.

<sup>14</sup> Si tratta di CSC per l’area RSI “Gestione ambientale”; CIR Food per l’area RSI “Rendicontazione”; Integra per l’area RSI “Qualità del lavoro” e il Consorzio Solidarietà Sociale per l’area RSI “Innovazione di servizio”.



*Comitato di Settore delle Cooperative Sociali modenesi, con l’Assessore regionale ai Servizi sociali.*



*Incontro sui Nidi aziendali tra Cooperative dei servizi di Legacoop Modena e di Confooperative.*



# Produzione e riparto del valore aggiunto



## Produzione e riparto del valore aggiunto

Come nelle altre edizioni del Bilancio Sociale il capitolo riguardante la produzione e la distribuzione del *valore aggiunto* costituisce una delle sintesi maggiormente significative del Rapporto.

Il valore aggiunto è la ricchezza specificamente prodotta da un'impresa (o – nel nostro caso – da un aggregato imprenditoriale). Esso viene calcolato togliendo dal valore della produzione il costo delle materie prime e dei servizi acquistati e prestati da terzi, oltre ai costi generali di funzionamento. Ciò che rimane è così il valore che l'impresa ha prodotto *al suo interno*, col suo lavoro, con le sue capacità professionali e tecniche, con i suoi impianti e processi, con la sua capacità di innovare.

Il calcolo è stato realizzato sui bilanci, adoperando un prospetto di rielaborazione dei dati contabili e i risultati sono riportati nella tabella 16, dove si osserva innanzitutto il **rapporto complessivo tra giro d'affari e valore aggiunto**: *tra il 2008 e il 2009 per effetto della crisi economica che ha investito in pieno anche il nostro Paese ed il conseguente calo del valore della produzione, le cooperative del campione hanno prodotto a valori assoluti minor ricchezza "interna" rispetto al periodo precedente.*

Tab. 16 - Valore aggiunto (dati in migliaia di euro)			
	2007	2008	2009
Giro d'affari	4.065.602	4.515.387	4.354.505
Valore aggiunto	643.220	667.238	646.971
<b>Valore aggiunto/giro d'affari</b>	<b>15,82%</b>	<b>14,77%</b>	<b>14,85%</b>

I numeri della tab. 16 si leggono in questo modo: rispetto al giro d'affari l'incidenza del valore aggiunto prodotto dalle cooperative del campione passa dal 15,82% (2007) al 14,77% (2008) e al **14,85% del 2009**. Se la crisi ha provocato un sensibile calo del valore della produzione, l'incidenza del valore aggiunto rispetto al giro di affari si mantiene sostanzialmente stabile, registrando una lievissima crescita. Anche in questo caso si notano delle notevoli differenze tra settore e settore, in particolar modo il settore della produzione lavoro registra ancora una volta i trend maggiormente negativi.

Osserviamo ora, nella tabella 17, il concorso dei differenti settori alla produzione di valore aggiunto. Esistono, come si vede, due settori particolarmente e tradizionalmente rilevanti nel concorso al totale del valore aggiunto complessivo: la Cooperazione di **consumatori** (soprattutto in ragione dei volumi) e la Cooperazione di **produzione e lavoro** (soprattutto in ragione del mix tecnologia-lavoro umano e ovviamente al numero di cooperative rappresentate nel campione) che vede tuttavia calare sensibilmente il suo peso nell'esercizio 2009.

*Particolare dell'inaugurazione del nuovo supermercato Coop di Maranello e sede di Coop Estense.*

*Anche negli ultimi anni la Cooperativa di consumatori ha fortemente investito in nuovi servizi e in nuove strutture di vendita nel modenese (San Cesario, Ravarino, Spilamberto e a fine 2010 Maranello), ma, innanzitutto, nel contenimento dell'inflazione interna.*

*Leader di convenienza, Coop Estense ha sfidato nel 2010 i concorrenti modenese sul fronte dei prezzi, abbattendoli ulteriormente. La sfida, accolta, ha dato un risultato certo: oggi Modena è la provincia più conveniente dell'Emilia Romagna...*



Tab. 17 - Valore aggiunto nei settori

	2007	2008	2009
Valore aggiunto	643.220	667.240	646.971
<b>Settori Cooperativi</b>	%	%	%
Cooperative di abitanti	0,98	0,97	0,99
Agroalimentare	6,34	7,09	7,27
Consumatori	36,87	35,24	38,67
Dettaglianti	6,07	5,37	5,35
Produzione e lavoro	38,00	39,85	36,10
Cooperative dei servizi	11,74	11,46	11,62
<b>Totale</b>	<b>~100</b>	<b>~100</b>	<b>~100</b>

Le voci del conto economico che indicano come viene distribuito il valore aggiunto sono essenzialmente:

- gli *ammortamenti* (la parte del valore aggiunto che è devoluta all'impresa),
- gli *interessi passivi* (la parte per i finanziatori),
- il *lavoro* (la parte per i soci lavoratori e i dipendenti),
- le *imposte e tasse* (la parte per lo Stato).

Vi sono poi altre importanti voci che costituiscono il valore aggiunto, ma che non si concretizzano sotto forma di costi, ma di *riparto di utili*: si tratta allora di ristorno, di utile distribuito ai soci o ad altri soggetti, tra cui – nel nostro caso - il movimento cooperativo.

In particolare dunque nel prospetto di riparto del valore aggiunto si troverà:

- *il lavoro*: salari, contributi previdenziali e altri fattori della remunerazione;
- *l'impresa*: ammortamenti e accantonamenti di utile a riserva (che nel nostro caso diventano ricchezza a disposizione della comunità, in quanto non ripartibile);
- *i soci*: dividendi, ristorni, rivalutazione del capitale, remunerazione del capitale;
- *i finanziatori*: gli interessi pagati sui prestiti (bisogna notare che oltre alle banche nel nostro caso si tratta anche dei soci cooperatori che depositano il loro prestito in cooperativa);
- *lo Stato*: le imposte e tasse pagate;
- *la Cooperazione*: la devoluzione del 3% degli utili ai fondi mutualistici per lo sviluppo della Cooperazione.

Nella tabella 17 osserviamo come il totale del **valore aggiunto prodotto nel 2009, 646,971 milioni di euro** si distribuisce tra questi diversi ricettori:



Tab. 18 - Distribuzione del valore aggiunto nel 2009 (dati in migliaia di euro)

Lavoro	431.113	67%
Impresa	134.378	21%
Finanziatori	34.733	5%
Stato	24.405	4%
Soci	19.975	3%
Promozione cooperativa	2.367	0,3%
<b>Totale</b>	<b>646.971</b>	<b>~100</b>

- *il lavoro* è sempre **il maggiore ricettore di valore aggiunto, pari nel 2009 al 67% del totale**; in aumento di ben quattro punti percentuali rispetto al 2008, di sei sul 2007;
- *l'impresa* riceve oltre un quinto del valore aggiunto prodotto nel 2009 (21%) contro il 20% del 2008;
- i finanziatori (5%) diminuiscono la loro quota di valore soprattutto in virtù del sensibile calo dei tassi di interesse registrati nell'esercizio in esame;
- *allo Stato vanno oltre 24 milioni di euro ovvero il 4% del valore aggiunto prodotto*;
- costante rispetto all'anno precedente la quota che riguarda *i soci* (3% così come nel 2008);
- oltre 2,3 milioni di euro è la quota devoluta dalle cooperative modenesi del campione a Coopfond per la promozione e lo sviluppo del *movimento cooperativo*.

Ma è ancor più interessante osservare in dettaglio questo risultato di sintesi (Tab. 19). Si può notare allora che:

Tab. 19 - Distribuzione del valore aggiunto (dati in migliaia di Euro)

Settori Cooperativi	al lavoro			all'impresa			ai finanziatori			allo Stato			ai soci			alla promozione cooperativa		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	1.565	1.681	1.682	2.993	3.650	3.692	1.338	675	437	303	349	490	0	0	0	90	111	112
Agroalimentare	23.665	25.015	24.379	7.745	6.415	13.631	8.753	14.909	6.858	605	997	783	0	0	1.157	38	0	228
Consumatori	141.467	148.660	156.484	59.133	49.950	64.605	20.957	21.910	16.771	9.540	11.036	5.596 <sup>15</sup>	5.094	2.923	5.827	912	679	924
Dettaglianti	10.965	10.961	11.445	11.885	14.329	12.875	127	11	71	5.640	3.894	3.537	10.146	6.279	6.335	323	402	379
Produzione e lavoro	148.067	169.470	169.172	60.088	55.590	36.543	13.105	17.085	9.567	14.165	15.302	11.968	8.095	7.519	5.592	906	932	690
Cooperative dei servizi	64.569	69.129	67.951	4.778	2.547	3.032	1.255	1.355	1.029	2.909	2.047	2.031	1.904	1.384	1.064	95	42	34
<b>Totale</b>	<b>390.298</b>	<b>424.916</b>	<b>431.113</b>	<b>146.622</b>	<b>132.481</b>	<b>134.378</b>	<b>45.535</b>	<b>55.945</b>	<b>34.733</b>	<b>33.162</b>	<b>33.625</b>	<b>24.405</b>	<b>25.239</b>	<b>18.105</b>	<b>19.975</b>	<b>2.364</b>	<b>2.166</b>	<b>2.367</b>

il 2009 si presenta dunque come l'esercizio in cui vi è stato un **incremento marcato della parte di valore aggiunto destinato al lavoro, all'impresa ed ai soci** con aumenti sia a valori assoluti che percentuali di notevole rilievo. L'impresa continua ad essere recettrice di una buona fetta della ricchezza prodotta nell'esercizio attraverso un sostanzioso accantonamento degli utili alle riserve indivisibili, che come è noto rappresentano un patrimonio della collettività, in quanto non ripartibile tra i soci nemmeno in caso di liquidazione della cooperativa. Da questa tabella si può dedurre che le cooperative del campione **hanno tutelato maggiormente il lavoro** a fronte della difficile situazione economica che si è prefigurata nel corso del 2009.

<sup>15</sup> In questo importo vengono considerati anche gli utili distribuiti da Coop Estense a favore del fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25 del D.L. n.112/2008 che ammontano per l'esercizio 2009 a euro 1.539.490 (ovvero il 5% dell'utile netto).

**Le imprese: produzione, investimenti,  
occupazione, organi direzionali**



## Le imprese: produzione, investimenti, occupazione, organi direzionali

Questa sezione del Rapporto Sociale analizza con maggior precisione ed approfondimento le imprese, sia come entità economiche, che come patrimoni tramandati e da tramandare alle generazioni future ed alle comunità in cui operano.

### Dalla produzione al risultato netto

Per comodità riportiamo nuovamente nella tabella 20 l'andamento del valore della produzione. A partire da questi dati è possibile iniziare un percorso di approfondimento sulle performance economiche delle cooperative.

Tab. 20 - Valore della produzione (dati in migliaia di euro)				
Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta % '09/'08
Cooperative di abitanti	29.165	28.962	36.412	25,7
Agroalimentare	798.524	886.711	841.215	-5,1
Consumatori	1.230.853	1.316.809	1.258.224	-4,4
Dettaglianti	627.119	678.360	691.987	2,0
Produzione e lavoro	1.142.345	1.351.707	1.293.822	-4,3
Cooperative dei servizi	237.596	252.838	232.845	-7,9
<b>Totale</b>	<b>4.065.602</b>	<b>4.515.387</b>	<b>4.354.505</b>	<b>-3,6</b>

Osserveremo ora in successione: a) i risultati economici intesi in termini di utile netto e ristorni, b) la loro ripartizione, c) gli effetti sui patrimoni delle cooperative. Ragionando su questi elementi si potrà capire quali sono state nel triennio le tendenze fondamentali. Come primo passo mettiamo a confronto gli andamenti della produzione con i risultati economici:

Tab. 21 - Risultato netto e rapporto con la produzione (dati in migliaia di euro)						
Settori Cooperativi	2007		2008		2009	
	Risultato netto	% sulla produzione	Risultato netto	% sulla produzione	Risultato netto	% sulla produzione
Cooperative di abitanti	2.999	10,28	3.682	12,71	3.723	10,22
Agroalimentare	6.878	0,86	3.429	0,39	13.056 <sup>16</sup>	1,55
Consumatori	34.686	2,82	25.572	1,94	36.617	2,91
Dettaglianti	20.674	3,30	19.391	2,86	18.626	2,69
Produzione e lavoro	34.442	3,01	32.227	2,38	18.166	1,40
Cooperative dei servizi	4.040	1,70	1.720	0,68	1.972	0,85
<b>Totale</b>	<b>103.719</b>		<b>86.021</b>		<b>92.160</b>	

Come si vede, se si esclude il caso della Cooperazione di produzione e lavoro, **il risultato netto appare generalmente in aumento** rispetto all'esercizio precedente sia in termini assoluti sia in percentuale sul fatturato. Questo trend in aumento ha interessato maggiormente il settore delle cooperative agroalimentari

<sup>16</sup> Nel settore agroalimentare si deve precisare che per Grandi Salumifici Italiani non sono stati considerati i dati relativi la distribuzione del valore aggiunto in quanto l'impresa è partecipata in egual misura da privati e dal movimento cooperativo. Nei dati relativi al "risultato netto" sono stati considerati solamente i valori relativi alla partecipazione del movimento cooperativo.



e delle cooperative tra consumatori. Le performance del settore della produzione e lavoro sono influenzate negativamente dal settore delle cooperative industriali e da una generale flessione dei risultati delle cooperative di costruzione. Stabili i risultati delle cooperative dei servizi. Si tratta però di un mix tra i buoni risultati dei comparti della ristorazione e della cooperazione sociale e quelli meno positivi del comparto della movimentazione delle merci e della logistica.

Nella tabella 22 si può osservare il riparto del risultato netto.

Tab. 22 - Riparto del risultato netto (dati in migliaia di euro)

Settori Cooperativi	all'impresa			ai soci			alla promozione cooperativa		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	2.909	3.572	3.612	0	0	0	90	110	112
Agroalimentare	661	- 1.835	4.095	6.179	5.264	8.733	38	0	228
Consumatori <sup>17</sup>	28.680	20.838	28.327	5.094	2.923	5.827	912	679	924
Dettaglianti	10.205	12.710	11.912	10.146	6.279	6.335	323	402	379
Produzione e lavoro	25.441	23.776	11.883	8.095	7.519	5.593	906	932	690
Cooperative dei servizi	2.253	295	874	1.692	1.384	1.064	95	42	34
<b>Totale</b>	<b>70.149</b>	<b>59.356</b>	<b>60.703</b>	<b>31.206</b>	<b>23.369</b>	<b>27.552</b>	<b>2.364</b>	<b>2.165</b>	<b>2.367</b>

Gli oltre 92 milioni di euro di risultato netto totale del 2009 sono ripartiti tra l'impresa (per quasi 61 milioni di Euro, pari al 66%), i soci (il 30%), la promozione cooperativa (il 3%), l'1% dell'utile netto è ripartito al fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti a cui Coop Estense ha dovuto devolvere a partire dall'esercizio 2008 il 5% del proprio risultato in base all'art. 82, comma 25, d.l. n.112/2008.

Rispetto all'esercizio precedente **si assiste ad una maggiore distribuzione degli utili a favore dei soci (+3%).**

## Dal risultato netto al patrimonio

Sofferamoci ora sulla parte di risultato netto devoluta all'impresa, richiamando qui a lato uno schema solitamente impiegato in questi rapporti:



<sup>17</sup> Per arrivare ai 92.160.000 di euro di risultato netto dell'esercizio 2009, a questi importi, occorre sommare gli oltre 1.539.000 euro versati da Coop Estense al fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25, d.l. n.112/2008. Per arrivare agli 86.021.000 euro di risultato netto dell'esercizio 2008, occorre sommare gli oltre 1.132.000 euro versati nel 2008 da Coop Estense al fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25, d.l. n. 112/2008.

*Nuova sede della Cooperativa CFP in via Sant'Anna 36 a Modena. Dopo un 2009 di fidanzamento, dall'unione di CFP e Movitrans CTF è nato un piccolo colosso nella logistica integrata all'autotrasporto: oltre 800 occupati e 31,5 milioni di fatturato 2010.*

*La nuova CFP Cooperativa Facchini Portabagagli (nella foto il presidente Roberto Sola), oltre all'efficienza e all'affidabilità presenta diversi "plus" competitivi. Uno è rarissimo: rispetta il Contratto Collettivo di lavoro nel trasporto merci al 100%.*



*Nella foto la prossima sede di Abitcoop, cooperativa di 20.000 abitanti. Alla convenienza della sua offerta abitativa Abitcoop ha saputo affiancare una nuova qualità dell'abitare, applicando i parametri di "CasaClima": risparmio energetico e compatibilità ecologica-ambientale nei materiali. Questo carattere distintivo sta permettendo un ulteriore sviluppo alla cooperativa anche in un periodo di crisi dell'edilizia privata.*



*Variante di Valico nell'Appennino tosco-emiliano e Ospedale di Niguarda Ca' Granda a Milano: esempi della qualità realizzativa di CMB di Carpi, la maggiore impresa di costruzioni (850 occupati diretti) della provincia di Modena.*

La parte di utile destinata a incrementare le quote di capitale sociale e le riserve, conduce a un rafforzamento del patrimonio complessivo della cooperativa. L'andamento è descritto dalla successiva tabella 23.

Tab. 23 - Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)				
Settori Cooperativi	2007	2008	2009	Delta '09/08
Cooperative di abitanti	35.978	39.606	43.244	9,2
Agroalimentare	216.425	270.269	282.035	4,4
Consumatori	580.913	607.469	636.817	4,8
Dettaglianti	138.737	152.628	165.534	8,5
Produzione e lavoro	395.109	424.915	440.952	3,8
Cooperative dei servizi	42.609	46.697	47.684	2,1
<b>Totale</b>	<b>1.409.771</b>	<b>1.541.584</b>	<b>1.616.266</b>	<b>4,8</b>

L'effetto delle politiche di riparto dell'utile hanno concorso (assieme ad altri fattori) a questa **evoluzione positiva del patrimonio netto** delle cooperative del campione.

Come si può vedere si tratta di un **aumento complessivo del 4,8%** con punte di oltre l'8% (cooperative di abitanti e di dettaglianti). Il continuo aumento della solidità patrimoniale delle cooperative non è solo il frutto dei buoni risultati di esercizio conseguiti nel corso degli anni, ma è anche la declinazione del principio dell'inter-generazionalità. Ovvero, **le attuali generazioni hanno il dovere di consegnare a quelle future una cooperativa che si è arricchita patrimonialmente. Questo è un fattore di distintività rispetto alle altre forme di impresa** che genera effetti positivi e virtuosi in tutto il sistema economico. Inoltre non nuoce ricordare ancora una volta che, per le cooperative a mutualità prevalente, in caso di liquidazione e di estinzione delle stesse, l'intero patrimonio non potrà mai essere diviso tra i soci, ma dovrà essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione.

## Innovazione: investimenti e immobilizzazioni

Gli indicatori che – a grandi linee – ci possono informare sul grado di innovazione sono gli investimenti delle cooperative. Per misurare gli investimenti occorre osservare sia l'evoluzione delle immobilizzazioni che quella degli ammortamenti.

*Posa della condotta sottomarina (13 km, fino a 72 metri di profondità) del metanodotto realizzato da Cpl Concordia per l'isola di Ischia. Grazie al know-how e all'esperienza della multiutility di Concordia sulla Secchia, Ischia è la prima isola dopo la Sicilia a poter disporre del gas naturale.*



Tab. 24 - Immobilizzazioni (dati in migliaia di euro)

Settori Cooperativi	Immateriali			Materiali			Finanziarie		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	2	7	4	1.177	1.137	1.848	15.001	12.999	10.397
Agroalimentare	13.977	16.132	12.994	196.634	257.284	243.569	131.743	188.047	168.950
Consumatori	3.791	4.681	7.237	409.103	437.904	441.973	597.369	569.142	560.934
Dettaglianti	2.728	2.332	1.936	3.623	3.419	2.982	91.046	100.567	91.161
Produzione e lavoro	27.162	26.637	34.418	129.146	150.028	117.350	237.950	266.690	288.922
Cooperative dei servizi	586	1.380	1.321	18.197	22.384	25.379	26.276	25.400	28.105
<b>Totale</b>	<b>48.246</b>	<b>51.169</b>	<b>57.910</b>	<b>757.880</b>	<b>872.156</b>	<b>833.101</b>	<b>1.099.385</b>	<b>1.162.845</b>	<b>1.148.469</b>

Come si vede, **nel 2009 continuano a rimanere alte, anche se in diminuzione, le immobilizzazioni materiali** (quelle più direttamente legate alla produzione).

Ad un livello molto elevato rimangono le immobilizzazioni finanziarie anche se segnano una diminuzione, in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare delle immobilizzazioni finanziarie, conferma **il notevole "peso" nelle cooperative del campione di partecipazioni di natura strategica in società di capitale strumentali alla creazione di valore per i soci.**

In aumento invece sono le immobilizzazioni immateriali.

Qualche elemento interpretativo in più sulla evoluzione dei patrimoni delle cooperative è presente nella successiva tab. 25, riguardante gli **ammortamenti**.

Tab. 25 - Ammortamenti (dati in migliaia di euro)

Settori Cooperativi	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	85	78	81
Agroalimentare	7.647	8.527	9.685
Consumatori	30.453	29.112	36.279
Dettaglianti	1.680	1.618	963
Produzione e lavoro	34.647	31.815	24.660
Cooperative dei servizi	2.533	2.252	2.158
<b>Totale</b>	<b>77.045</b>	<b>73.402</b>	<b>73.826</b>

Dalla tab. 25 si nota come negli ultimi due esercizi gli ammortamenti siano sostanzialmente stabili dopo la flessione registrata nel 2008. Tuttavia il dato conferma una buona capacità delle cooperative di rinnovare i patrimoni necessari allo svolgimento della propria attività caratteristica, nonostante un contesto economico caratterizzato da crisi.



## Il lavoro

Nella tab. 26 si vede che **l'occupazione** nelle cooperative del campione **è aumentata** ulteriormente **del 2,6%** nel 2009, con una punta significativa nel settore delle cooperative di consumatori. **La grande maggioranza di questi lavoratori** – come si vedrà più oltre – **sono a tempo indeterminato**. (tab. 28).

Tab. 26 - Occupati				
Settori Cooperativi	2007	2008	2009	delta '09/08
Cooperative di abitanti	23	25	23	-8,0
Agroalimentare	1.881	2.071	2.152	3,9
Consumatori	5.175	5.380	5.798	7,8
Dettaglianti	5.337	5.319	5.306	-0,2
Produzione e lavoro	3.089	3.262	3.320	1,8
Cooperative dei servizi	4.159	4.316	4.309	-0,1
<b>Totale</b>	<b>19.664</b>	<b>20.373</b>	<b>20.908</b>	<b>2,6</b>

Le altre indicazioni rilevanti – e non contenute nella tabella - sono queste:

- **il 56,1% degli occupati è di sesso femminile;**
- la percentuale di **occupati extracomunitari** è del **5,8%** ed è **in aumento**. Il 62,7% degli stessi è di sesso maschile; rispetto allo scorso esercizio cresce la componente femminile dei lavoratori extracomunitari. Fra il 2008 ed il 2009 i lavoratori stranieri sono incrementati di quasi l'1%. Gli immigrati sono attivi particolarmente nel settore agroalimentare (14,3%), produzione e lavoro (19,0%), ma soprattutto nell'ambito dei servizi in cui sono impiegati il 49,4% degli extracomunitari occupati nella Cooperazione modenese. In tale settore rappresentano l'11,1% degli occupati, tale percentuale è costantemente in crescita.

Considerazioni interessanti si possono estrapolare dalle successive tabelle 27-28-29.<sup>18</sup>

<sup>18</sup> Occorre tenere in considerazione che alcune cooperative non hanno fornito la ripartizione degli occupati per inquadramento, posizione contrattuale e titolo di studio. Significa che i totali delle tab. 27, 28, 29 non coincidono con quelli della tab. 26.



*L'impianto fotovoltaico "I Corози" di Carano, Val di Fiemme (Trento). Produce circa 600 mila kilowattora all'anno. L'energia prodotta dall'impianto copre il fabbisogno energetico di oltre i 3/4 della popolazione residente. È una realizzazione CPL Concordia.*

I dati della tab. 27 si possono leggere in questo modo: il 52,42% dei dipendenti riveste il ruolo di impiegato; a seguire l'inquadramento di operaio con il 43,88%; l'inquadramento di quadro con il 2,54% e l'inquadramento di dirigente con l'1,16%. Quasi il 35% degli operai è concentrata nel settore dei servizi.

**Le donne ricoprono per il 67,09% ruoli impiegatizi, mentre gli uomini** sono inquadrati come operai per il 60,65%, come quadri per 80,10% e **dirigenti per 91,6%** (era il 93,2% nel 2008).

Tab. 27 - Inquadramento												
Settori Cooperativi	Operai			Impiegati			Quadri			Dirigenti		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	1	1	0	16	18	17	2	2	2	4	4	4
Agroalimentare	1.368	1.508	1.630	394	443	408	87	87	79	32	33	42
Consumatori	0	0	0	5.075	5.175	5.165	71	73	76	29	27	26
Dettaglianti	782	924	829	532	503	544	39	31	32	18	18	18
Produzione e lavoro	1.727	1.841	1.840	1.066	1.131	1.172	172	182	166	71	74	80
Cooperative dei servizi	2.301	2.552	2.301	523	640	578	50	52	27	4	5	5
<b>Totale</b>	<b>6.179</b>	<b>6.826</b>	<b>6.600</b>	<b>7.606</b>	<b>7.910</b>	<b>7.884</b>	<b>421</b>	<b>427</b>	<b>382</b>	<b>158</b>	<b>161</b>	<b>175</b>

Conviene rimarcare il dato che l'**89,40% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato**. Solo lo 0,72% ha un contratto di collaborazione professionale, mentre l'1,41% classificato sotto "altro inquadramento" è rappresentato da lavoratori assunti in con contratti di inserimento, tirocini formativi, interinali oppure si tratta di lavoratori stagionali legati alle campagne agricole o di soci lavoratori liberi professionisti iscritti ai vari albi professionali. I lavoratori a part-time sono 5.594 concentrati prevalentemente nel settore delle cooperative di consumatori e dei servizi: l'85% di questi lavoratori è donna. Per quanto riguarda il **titolo di studio** si osservi la successiva tab. 29



Immagini di attività in imprese cooperative.

Tab. 28 - Posizione contrattuale

Settori Cooperativi	Tempo indeterminato			Tempo determinato			Co.co.pro.			Altro inquadramento		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	23	23	21	0	2	2	1	0	0	0	0	0
Agroalimentare	1.768	1.921	2.017	109	123	104	4	11	9	81	81	89 <sup>19</sup>
Consumatori	4.833	4.911	5.404	342	364	330	5	5	0	0	32 <sup>20</sup>	40
Dettaglianti <sup>23</sup>	1.152	1.091	1.136	218	385	287	1	1	2	0	23	9 <sup>21</sup>
Produzione e lavoro	2.795	2.938	2.787	241	285	238	15	22	23	14	31	40 <sup>22</sup>
Cooperative dei servizi	2.399	2.826	2.545	441	207	356	54	40	78	6	16	42
<b>Totale</b>	<b>12.970</b>	<b>13.710</b>	<b>13.910</b>	<b>1.351</b>	<b>1.366</b>	<b>1.317</b>	<b>80</b>	<b>79</b>	<b>112</b>	<b>101</b>	<b>183</b>	<b>220</b>

Nel 2009 gli occupati sono per il 46,5% diplomati; l'11,7% ha conseguito la laurea; di questi ultimi il 41,07% è di sesso maschile e il restante 58,93% femminile.

Come si può notare, nel corso dei tre esercizi presi in considerazione si assiste ad una diminuzione dell'incidenza degli occupati con licenza elementare e media, ad una certa stabilità di occupati con diploma superiore ed a un aumento degli occupati con laurea. **In particolare questo ultimo titolo di studio cresce sensibilmente passando da una incidenza del 8,9% del 2007, ad una del 9,5% del 2008 e all'11,7% del 2009.**

Tab. 29 - Titolo di studio

Settori Cooperativi	Licenza elementare			Licenza media			Diploma superiore			Laurea		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cooperative di abitanti	0	0	0	0	5	3	15	15	15	3	5	5
Agroalimentare	95	102	81	229	240	233	203	203	167	46	47	45
Consumatori	76	71	67	2.093	2.108	2.096	2.720	2.796	2.781	286	300	323
Dettaglianti	17	0	0	501	552	369	668	796	711	108	125	343
Produzione e lavoro	184	183	166	1.146	1.221	1.107	1.203	1.246	1.176	326	366	380
Cooperative dei servizi	210	218	244	1.067	1.129	1.078	1.172	1.226	1.215	368	427	429
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>574</b>	<b>558</b>	<b>5.036</b>	<b>5.255</b>	<b>4.886</b>	<b>5.981</b>	<b>6.282</b>	<b>6.065</b>	<b>1.137</b>	<b>1.270</b>	<b>1.525</b>

<sup>19</sup> Si tratta prevalentemente di lavoratori stagionali.

<sup>20</sup> Si tratta di contratti Formazione Lavoro e di inserimento.

<sup>21</sup> Sono tutti impiegati inseriti con il Tirocinio Formativo.

<sup>22</sup> Si tratta prevalentemente dei soci lavoratori della Cooperativa Politecnica che sono rappresentati da liberi professionisti iscritti ai vari Albi delle professioni.

<sup>23</sup> I dati riportati nelle tabelle 27-28-29 si riferiscono agli occupati di Nordiconad Cooperativa, delle società controllate e della rete di vendita diretta-Ipermercati. Sono esclusi i dipendenti dei punti vendita della rete associata.



Il Rapporto Sociale 2009 è stato costruito su di un campione che rappresenta solo l'87% del fatturato e il 77% dell'occupazione delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena.

Di seguito riportiamo gli andamenti complessivi di tutte le Cooperative modenesi aderenti a Legacoop al 31 dicembre 2009<sup>24</sup>

## LEGACOOOP MODENA: LE COOPERATIVE AL 31 DICEMBRE 2009

(i dati del valore della produzione e del patrimonio netto sono espressi in migliaia di euro)

Settori cooperativi	numero società 2009	valore della produzione 2009	soci 2009	occupati 2009	patrimonio netto 2009
Cooperative di abitanti	3	38.786	20.879	28	60.608
Cooperative agroalimentari	33	1.469.563	25.580	3.324	348.839
Cooperative di consumatori *	2	1.336.293	608.424	5.806	606.190
Cooperative di dettaglianti **	1	1.342.933	754	5.306	162.818
Costruzioni e progettazione	12	1.302.202	1.911	2.872	432.034
Industriale manifatturiero	10	263.220	855	1.145	88.498
Cooperative dei servizi all'impresa e alla persona	74	322.738	44.525	6.760	380.363
Cooperative Sociali (A e B) e Mutue	23	69.974	3.668	2.221	12.705
<b>Totale</b>	<b>158</b>	<b>6.145.709</b>	<b>706.596</b>	<b>27.462</b>	<b>2.092.055***</b>

\* A Legacoop Modena aderiscono Coop Estense e Centrale Adriatica, il Consorzio di logistica merci e politica commerciale delle Cooperative di consumatori del Distretto adriatico. I valori riportati in tabella si riferiscono esclusivamente a Coop Estense, la più grande cooperativa modenese.

\*\* Il valore della produzione ed il numero degli occupati si riferiscono al "sistema Nordiconad", cioè al gruppo cooperativo tra dettaglianti Nordiconad che si sviluppa attraverso una rete di vendita diretta e associata (di soci imprenditori) presente in Emilia Romagna, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto. La sola cooperativa Nordiconad ha un valore della produzione di 915,1 milioni di euro e 1.667 occupati.

\*\*\* Di cui 521 milioni di euro di Capitale sociale.

<sup>24</sup> Come evidenziato a pagina 9 le 36 cooperative che costituiscono il campione su cui è sviluppato questo Rapporto Sociale rappresentano l'87% del fatturato e il 77% dell'occupazione delle cooperative aderenti a Legacoop Modena. Per arrivare a queste percentuali abbiamo considerato i dati dei bilanci consolidati al 31/12/2009 e i dati della sola cooperativa Nordiconad.

Parte seconda  
Monografia

**“SVILIPPO & SOLIDARIETA”:  
VERSO IL CONGRESSO DI  
LEGACOOOP EMILIA ROMAGNA**





Modena, 22 novembre 2006  
Assemblea delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena sul Rapporto Sociale 2005 e Tavola rotonda dal titolo "Quale Cooperazione per quale Società".

Modena, 23 novembre 2007  
Assemblea delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena sul Rapporto Sociale 2006 e Tavola rotonda dal titolo "Conciliazione e inclusione: le Cooperative per una società che cambia".



Modena, 9 dicembre 2008  
Assemblea delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena sul Rapporto Sociale 2007 e Tavola rotonda dal titolo "Sicurezza e legalità del lavoro: un investimento per la vita".



Modena, 15 dicembre 2009  
Assemblea delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena sul Rapporto Sociale 2008 e Tavola rotonda dal titolo "Crisi, Lavoro e Cooperazione. Il valore del lavoro nelle imprese di valore".

# Rapporto Sociale e Temi monografici come confronto tra Cooperazione e Territorio su problemi comuni.

Fin dalla sua prima edizione (2005) il Rapporto Sociale delle Cooperative modenesi aveva come scopo la produzione di informazioni certe e trasparenti per gli interlocutori interni ed esterni della Cooperazione modenese. Ma ancor di più aveva l'obiettivo di avviare processi sociali, cioè momenti di dialogo e di confronto tra imprese e protagonisti dell'economia, della società e della politica, con l'obiettivo di migliorare il contesto economico e civile di riferimento. In poche parole: avviare un confronto su temi di interesse collettivo, cogliendo suggerimenti e assumendo impegni.

Con questo scopo Legacoop Modena ad ogni Rapporto Sociale ha affiancato l'approfondimento di un tema monografico, poi discusso e sviluppato durante la tavola rotonda che, ogni anno, conclude l'Assemblea delle Cooperative Modenesi.

Nel **Rapporto 2005**, presentato il 22 novembre 2006, è stato esempio di questa volontà di confronto una **indagine (intervista e focus group) rivolta ad alcune categorie di importanti interlocutori della cooperazione modenese**: Sindacati, Organizzazioni imprenditoriali di categoria, giovani studenti universitari.

Col titolo **"Cosa dicono gli altri: rapporti con il territorio e la Comunità modenese"** i risultati delle interviste su come era percepita (forza, debolezza, caratteri distintivi) la Cooperazione sono stati pubblicati sul documento del Rapporto e poi discussi in una tavola rotonda (**"Quale Cooperazione per quale Società"**) con opinion leader non tradizionali, che hanno poi espresso in proposito valutazioni, attese sociali e richieste.

Partecparono a questa discussione: **Andrea Landi**, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; **Gian Carlo Pellacani**, Rettore Università di Modena e Reggio Emilia; **Elio Pierazzi**, Presidente Comunità Montana Modena Ovest; **Giorgio Pighi**, Sindaco di Modena e Monsignor **Bartolomeo Santo Quadri**, Vescovo Emerito Diocesi di Modena-Nonantola.

Nel **Rapporto 2006**, presentato il 23 novembre 2007, l'area di approfondimento monografico fu particolarmente ampia, perché rappresentata da **due distinte monografie** e da **una breve indagine**.

Sui primi **due argomenti monografici** (**"Donne in cooperativa"** e **"Cooperazione e welfare nei distretti modenesi"**), pubblicati sul Rapporto 2006 e presentati anche con due filmati, si incentrò anche una tavola rotonda (**"Conciliazione e inclusione: le Cooperative per una società che cambia"**), a cui parteciparono: **Mariangela Bastico**, Vice Ministro all'Istruzione; **Daniela Bortolotti**, Responsabile Dipartimento Politiche Sociali CGIL Emilia Romagna; **Renzo Guolo**, Docente di Sociologia dell'Islam Università di Torino Editorialista de "La Repubblica", **Vincenzo Linarello**,



Presidente Consorzio GOEL – Cooperative Sociali della Calabria; **Francesca Maletti**, Assessore Politiche sociali per la casa e l'integrazione Comune di Modena e **Antonella Picchio**, docente di Economia Politica Università di Modena e Reggio Emilia.

**L'indagine**, invece, aveva coinvolto, col format del focus group, due distinti campioni di giovani: uno "interno" alla Cooperazione (neolaureati partecipanti al corso Management per l'impresa cooperativa) e l'altro "esterno" (studenti che avevano aderito al concorso BellaCoopia – Premio Liana Stradi): indagine interessante, anche per l'uso di metafore con cui i giovani rappresentavano la Cooperazione Modenese e le sue caratteristiche e formulavano richieste. Dall'indagine sortirono ulteriori incontri e piani di lavoro più mirati.

Durante l'Assemblea del 23 novembre 2007 si comunicarono anche i risultati del **Progetto Europeo EQUAL** "Una questione privata". Pari opportunità, formazione giovanile e inclusione furono quindi il "focus" dell'iniziativa e base di ulteriori progetti.



Il **Rapporto Sociale 2007**, presentato nell'Assemblea del 9 dicembre 2008, fu accompagnato da **due approfondimenti monografici**, entrambi pubblicati sul documento.

La **prima monografia ("I giovani e la Cooperazione modenese")** analizzava l'attività formativa e l'esperienza delle giovani generazioni all'interno della Cooperazione: elementi di forte interesse per il ricambio generazionale in atto nelle cooperative modenesi. Sul tema fu realizzato anche un filmato che raccoglieva dal vivo le valutazioni dei ragazzi.

Il **secondo argomento monografico ("Infortuni sul lavoro e sicurezza")** presentava un'indagine sull'andamento degli infortuni nelle cooperative, per verificarne e compararne gli indici con quelli di altri Istituti, proponendo alcuni progetti come contributi alla soluzione del problema. Sul tema della sicurezza sul lavoro diverse cooperative

presentarono in Assemblea i loro progetti in corso.

Su infortuni e sicurezza, problemi purtroppo ancora attuali, si è poi incentrata anche la **tavola rotonda ("Sicurezza e legalità del lavoro: un investimento per la vita")** in cui esponenti della magistratura, della politica e dell'impresa hanno formulato approfondimenti, esprimendo richieste e proposte.

Alla discussione hanno preso parte: **Guido Besutti**, Coordinatore della Medicina del Lavoro AUSL di Modena; On. **Antonio Boccuzzi**, Componente XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati; **Carla Ponterio**, Magistrato Tribunale di Modena – Sezione Lavoro, e **Carlo Zini**, Presidente Nazionale di ANCPL (Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro).



Il **Rapporto Sociale 2008**, presentato durante l'Assemblea delle Cooperative Modenesi del 15 dicembre 2009, **si incentrò sul lavoro e sugli effetti della crisi sull'occupazione, anche cooperativa.**

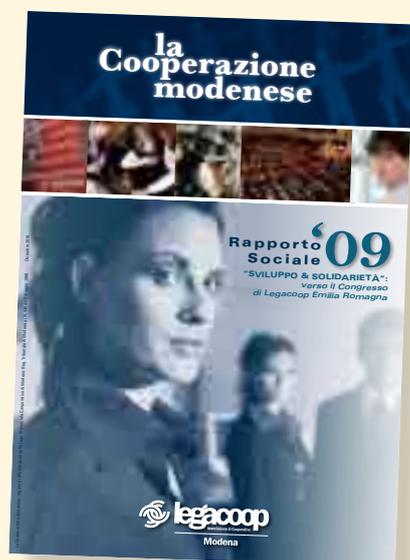
Certo, la rete cooperativa, la buona patrimonializzazione delle imprese e il sostegno delle finanziarie cooperative avevano ritardato gli effetti della crisi. Ma dai primi mesi del 2009 la contrazione dei mercati e la diminuzione degli ordinativi avevano impattato con durezza anche sugli andamenti cooperativi.

Come avevano reagito le Cooperative in difficoltà occupazionale? Con quali azioni, strumenti e valori?

Durante i lavori dell'Assemblea furono presentati alcuni casi aziendali e le relative risposte messe in campo, sia attraverso specifiche comunicazioni che attraverso un filmato realizzato con interviste ad alcune cooperative sugli strumenti e i valori utilizzati per ridurre l'impatto della crisi sui posti di lavoro.

La discussione continuò in una **Tavola Rotonda ("Crisi, Lavoro e Cooperazione. Il valore del lavoro nelle imprese di valore.")** dove Legacoop si confrontò con rappresentanti del Sindacato, dell'Università e della Ricerca.

Parteciparono alla pubblica discussione: **Danilo Barbi**, Segretario Generale CGIL Emilia Romagna; **Paolo Cattabiani**, Presidente Legacoop Emilia Romagna; **Luigi Enrico Golzio**, Fondazione universitaria "Marco Biagi" e Direttore Scuola di dottorato in Relazioni di lavoro, e **Mario Ricciardi**, Docente Relazioni Industriali Facoltà Scienze Politiche Università di Bologna.



Il **Rapporto Sociale 2009**, presentato nell'Assemblea di venerdì 17 dicembre 2010, ha come **tema di approfondimento monografico gli spunti, le linee programmatiche e le prime riflessioni pre-congressuali** della Cooperazione modenese e regionale.

In ottobre 2010, infatti, si è avviato l'iter congressuale del "sistema" Legacoop, che vedrà i suoi appuntamenti più significativi ad inizio 2011: la XXII Assemblea Congressuale delle Cooperative modenesi avrà luogo venerdì 25 febbraio 2011; il X Congresso di Legacoop Emilia Romagna si terrà a Bologna l'11 marzo 2011; il XXXVIII Congresso nazionale di Legacoop è previsto a Roma nei giorni 6, 7 ed 8 aprile 2011.

Di seguito presentiamo una sintesi dei temi che quattro Gruppi regionali di lavoro stanno sviluppando in queste settimane, per poi tradurli in proposte e documenti formali da presentare alle Assemblee Territoriali.

La Tavola rotonda ("**Sviluppo & Solidarietà**": verso il Congresso di Legacoop Emilia Romagna), che conclude l'Assemblea delle Cooperative di venerdì 17 dicembre 2010, rappresenta pertanto una anteprima dei lavori in corso.

La scelta delle "tesi congressuali" come argomento monografico di discussione non ha una valenza solo interna alla Cooperazione, perché vuole tradursi in un contributo alla società e all'economia del territorio regionale. Utile, Legacoop si augura, a risolvere insieme qualche problema dello sviluppo economico e del welfare-mix emiliano.

# “SVILIPPO & SOLIDARIETÀ: VERSO IL CONGRESSO DI LEGACOOP EMILIA ROMAGNA”.

## I QUATTRO GRUPPI DI LAVORO E GLI SPUNTI DA SVILUPPARE.

### *Premessa*

Nell'ottobre 2010 il **“sistema Legacoop** (15.500 imprese; 8.303.000 posizioni sociali; 485.500 occupati; 56,6 miliardi di euro di giro d'affari 2009; 12,5 miliardi di patrimonio netto) **ha deciso l'avvio del suo iter congressuale.**

Una idea di fondo è quella di mantenere gli assi valoriali che hanno consentito crescita (fino ad ieri) e tenuta (oggi) all'imprenditoria cooperativa. Su questi assi convergenti (*Sviluppo e Solidarietà*: sarà infatti questa l'idea forza congressuale) andranno cercate le innovazioni e i cambiamenti con cui alimentare una nuova stagione di crescita.

L'Italia è in una fase di profonda crisi finanziaria, economica e sociale.

La Cooperazione sta concentrandosi su di una proposta di crescita sostenibile, su di una prospettiva di economia “reale e giusta” e di impresa responsabile, per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali, valorizzando la centralità delle persone e della comunità. Per tutto questo occorre cooperare per il cambiamento.

Con queste premesse, la Direzione di Legacoop Emilia Romagna ha raggruppato in **quattro aree tematiche** i grandi argomenti congressuali, istituendo **quattro Gruppi di lavoro** per svilupparne le necessarie analisi e proposte.

Di ogni Gruppo di lavoro si sono indicati i coordinatori (due per Gruppo, come i consoli della Roma repubblicana) e i componenti: una ventina per Gruppo; una decina i cooperatori modenese coinvolti.

Nelle diverse aree tematiche, sarà compito dei Gruppi analizzare il contesto di riferimento, individuare e analizzare i temi su cui lavorare, censire le migliori esperienze e pratiche in corso, proponendo e progettando le azioni da realizzare nell'ambito dei singoli temi.

Riflessioni e proposte verranno formalizzate a inizio 2011 per poi essere proposte ai Congressi territoriali delle Cooperative emiliane, per una loro adozione o meno.

Nelle pagine che seguono vengono riportate le aree tematiche che i Gruppi stanno elaborando e a cui dovranno dare risposte.

La Tavola rotonda che conclude l'Assemblea delle Cooperative di venerdì 17 dicembre 2010 rappresenta pertanto una anteprima della riflessione in corso.

Ai partecipanti più interessati verrà consegnato anche il materiale cartaceo finora prodotto dai quattro Gruppi di lavoro regionali.

Di seguito elenchiamo i quattro gruppi tematici che danno la denominazione ai Gruppi di lavoro, limitandoci all'individuazione degli appunti/spunti da cui è iniziata la discussione.

## 1° Gruppo di lavoro:

**“Sviluppo, risorse, politiche pubbliche, strumenti, dimensione di imprese, lavoro e formazione”**

**Coordinatori: Giovanni Monti, Presidente Legacoop Ravenna;  
Alberto Armuzzi, Presidente Legacoop Servizi Emilia Romagna.**

### *Sviluppo*

Lo sviluppo del sistema cooperativo può essere ricompreso in due grandi categorie.

#### **A. La crescita della presenza dell'impresa cooperativa nei diversi settori dell'economia.**

Ciò significa:

- Dimensioni di impresa adeguate.
- Nuovi settori d'attività (R&S).
- Nuovi mercati.
- Nuove cooperative.

#### **B. L'innovazione con diretto riferimento a:**

- Caratteri della crescita (equa e sostenibile).
- Cultura cooperativa internazionale.
- Coerenza con i valori cooperativi.
- Intersettorialità attiva (cooperare fra cooperative).
- Creazione sistematica di nuove risorse.
- Nuovi modelli organizzativi e di governance.
- Lavoro e formazione.

### *Lavoro e produttività*

**Lavoro:** sulla creazione diffusa di nuove opportunità si misura la capacità di questa società di sviluppare democrazia e coesione. Le strategie di crescita della Cooperazione dovranno tutte essere orientate a proporre nuove opportunità, in particolare riguardo alle giovani generazioni.

**Produttività:** rappresenta oggi - e molto più nel futuro – la variabile chiave per competere.

La Cooperazione è chiamata oggi a costruire, al proprio interno, tutte le condizioni necessarie per modificare, in positivo, questa variabile.

È quindi possibile operare su diversi fronti.

La Cooperazione può creare **nuovo lavoro** attraverso diverse strade fra cui le principali sono:

- Lo sviluppo (crescita) delle cooperative esistenti.
- La ricerca di nuovi mercati/settori d'attività.
- La crescita della dimensione aziendale (fusioni) accompagnata da una decisa diversificazione delle attività.
- La creazione di nuove cooperative.

Sulla creazione di **nuove cooperative** è necessario un ruolo attivo, maggiormente incisivo, della struttura associativa.

In particolare è possibile sviluppare l'idea della costituzione, in ogni provincia della regione, di un "vivaio" di nuove cooperative così organizzato:

- Una sede collettiva delle nuove cooperative con uffici strutturati a costo zero.
- Servizi di ogni livello per le nuove imprese gratuiti per un tempo determinato (due anni) da ripagare da parte della cooperativa ad attività avviata.
- Finanziamenti agevolati.

**Produttività.** L'incremento della produttività dei fattori produttivi è il derivato di molteplici variabili:

- L'innovazione.
- L'organizzazione.
- Le certezze.
- Lo scambio economico.
- I sistemi decisionali.

La Cooperazione è comunque in grado di porre in gioco una variabile che potrebbe rivelarsi determinante:

- La partecipazione dei soci legata alla mutualità.
- La partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali ed ai risultati economici.

In questo quadro occorre anche riflettere sulla compatibilità della disciplina sul socio lavoratore particolarmente all'interno di una strategia di creazione di nuove cooperative e di cooperative di giovani alla prima esperienza.

*Ai lati momenti formativi e decisionali in cooperativa.*



*Collegamento stradale di Lavis (TN): realizzato da CMB di Carpi. L'impegno tecnologico ed organizzativo sotteso alla grande infrastruttura è simbolo della sfida all'innovazione (finora vinta) a cui è chiamata l'imprenditoria cooperativa modenese.*



## 2° Gruppo di lavoro:

### “Alleanze sociali e territorio”

**Coordinatori: Ildo Cigarini, Presidente Legacoop Reggio Emilia;  
Massimo Bongiovanni, Presidente Centrale Adriatica.**

#### *Territorio*

La prospettiva di un assetto federale dello Stato va interpretata e prevista nelle sue due componenti essenziali:

- Le risorse che nei territori, a partire dalle Regioni, saranno destinate.
- I sistemi di governance relativi.

In questa prospettiva, occorre aggiornare le prassi di relazione Cooperazione e territorio

Che cosa è il territorio per la Cooperazione? Un insieme di elementi di natura diversa, quasi tutti non misurabili.

Essi compongono un legame che si compenetra con la missione cooperativa e con la natura della proprietà e portano a realizzare la cooperativa come impresa del territorio.

Sul territorio la Cooperazione:

- Costruisce la propria base sociale.
- Realizza gli investimenti.
- Produce e distribuisce il profitto.

Non esiste Cooperazione senza questo legame perché esso produce:

- Relazioni con le persone e con le Istituzioni.
- Rapporti di collaborazione (alleanze) diretti a realizzare la missione cooperativa.
- Cultura imprenditoriale fondata sulla partecipazione e sulla solidarietà.
- Crescita e consolidamento della democrazia e della coesione sociale.

In definitiva il territorio non costituisce solo un'opportunità, ma per la Cooperazione può configurarsi:

- Come componente immateriale del capitale cooperativo.
- Come *socio comunitario* che partecipa ed integra la missione.

Per queste ragioni il rapporto Cooperazione-Territorio non può esaurirsi nella produzione del valore cooperativo.

Se ed in quanto sia (o diventi) *socio comunitario* e parte del capitale cooperativo, il territorio (rappresentato come detto oltre) deve partecipare alla ripartizione del risultato economico.

Si può quindi pensare ad una nuova filosofia di utilizzo del risultato economico che potrebbe remunerare oltre ai fattori produttivi, ai soci (ristorno), al patrimonio dell'impresa, al fondo di promozione cooperativa (Coopfond), anche il territorio.

Questo attraverso una sorta di *dividendo sociale* (percentuale sugli utili) da destinare al territorio dove la ricchezza (gli utili) è stata prodotta.

Un nuovo rapporto programmato con le istituzioni e la società organizzata potrebbe essere la base per le decisioni di utilizzo di questa parte del profitto realizzando una profonda innovazione nelle relazioni con i soggetti che stanno sul territorio ai vari livelli.

### **Alleanze**

A partire dal territorio la Cooperazione realizza le proprie alleanze.

La costruzione di alleanze, per la Cooperazione, può avere diverse finalità:

- Lo sviluppo dell'impresa cooperativa nel rispetto dei principi e dei valori.
- L'innovazione.
- I nuovi settori in cui fare impresa e cooperazione.
- La diffusione della cultura cooperativa.
- Legalità e sviluppo del territorio come condizione che favorisce lo sviluppo dell'impresa (radicamento).

Assumendo come condizione la coerenza con i principi e i valori cooperativi è possibile individuare alcune categorie di alleanze:

#### **L'alleanza tra cooperative:**

- La Cooperazione fra cooperative dello stesso settore e di settori diversi (indipendentemente dalla Centrale cooperativa cui sono associate) è una peculiarità che il movimento cooperativo può mettere in campo.
- Può garantire vantaggi competitivi meglio distribuiti e più alti livelli di valore aggiunto.
- Può rappresentare un plus di affidabilità e di garanzia nei confronti del mercato, dei cittadini, delle istituzioni.

#### **L'alleanza con l'impresa privata:**

- È funzionale allo sviluppo ed ai rapporti col mercato.
- Permette di gestire progetti complessi.
- Produce esperienza e innovazione.

#### **L'alleanza sociale:**

- La Cooperazione persegue il benessere dei soci e delle comunità dei cittadini.
- Pratica la solidarietà e la coesione sociale.
- Emergono, di conseguenza, i riferimenti per alleanze fondate sulla condivisione di obiettivi e di valori finalizzate a consolidare la Cooperazione come impresa del territorio:

- volontariato;
- organizzazioni dell'ambientalismo;
- consumerismo;
- altre Centrali cooperative;
- altre Organizzazioni datoriali;
- Organizzazioni sindacali.

### L'alleanza con la cultura:

- La Cooperazione avrà un futuro nella misura in cui parteciperà da protagonista alla costruzione di un modello di società in cui siano presenti i principi e i valori cui essa si ispira.
- Ciò comporta una riflessione profonda sulla funzione cooperativa e sul significato della sua presenza nella società.
- Decisivo, per approfondire tale funzione e per diffonderla, è allearsi con il mondo della cultura.



*Nuovi Centri Pasti  
CIR-Food  
a Spilamberto  
e... in Vietnam.*



*Momenti  
di socialità,  
cultura e  
impegno civile.*



### 3° Gruppo di lavoro:

#### “Welfare, sussidiarietà e spazio pubblico”

**Coordinatori: Alberto Alberani, Responsabile LegacoopSociali Emilia Romagna;  
Sergio Imolesi, Direttore ANCD Associazione Nazionale Cooperative di Dettaglianti.**

Le tendenze lo dimostrano: la diminuzione delle disponibilità economiche degli Enti pubblici, unitamente all'esigenza di comprimere la pressione fiscale, pongono serie difficoltà a mantenere i livelli acquisiti dal welfare pubblico.

La situazione è destinata ad aggravarsi fino a mettere in pericolo servizi essenziali.

I riflessi sulla coesione sociale e sulla stessa tenuta della democrazia sono tutti da valutare.

È ragionevole prevedere per il futuro un modello di welfare misto pubblico-privato in grado di mantenere ed aumentare gli attuali livelli.

Ciò comporterà una nuova suddivisione degli oneri tra cittadino e istituzioni pubbliche.

È realistico pensare che il vuoto lasciato dal pubblico venga occupato dall'impresa privata come già sta accadendo nella sanità.

Essendo il cittadino il destinatario del welfare è ragionevole pensare che sia lo stesso cittadino ad organizzarsi per dare le risposte al bisogno (art. 43 della Costituzione).

Ciò apre spazi economici per la Cooperazione che può mettere in campo la sua natura intersettoriale.

È quindi prefigurabile una nuova generazione di cooperative:

- di utenti;
- di operatori (giovani).

Oltre ad un:

- ampliamento di cooperative esistenti.

Un progetto complessivo appare ineluttabile.



*Strutture e attività di Gulliver, la maggiore Cooperativa Sociale modenese. Oggi Gulliver sta sviluppandosi nel Nord Italia.*



## 4° Gruppo di lavoro:

### “Le ragioni ed i modi dello stare insieme in cooperativa e nella struttura associativa; riorganizzazione Legacoop Emilia Romagna”

**Coordinatori: Roberto Vezzelli, Presidente Legacoop Modena;  
Ethel Frasinetti, Direttore Legacoop Bologna.**

#### *Per una attualizzazione dell'identità cooperativa.*

I principi ed i valori cooperativi, in quanto legati alla promozione della persona ed alla giustizia sociale, sono universali e quindi immutabili.

Essi comunque vanno declinati nella realtà sociale ed economica che il XXI secolo vede profondamente mutata.

Ciò significa integrare quel complesso di valori con una serie di proposte in grado di rendere più puntuali e visibili i connotati cooperativi all'interno dell'universo imprenditoriale che l'economia e la società globale esprimono.

C'è bisogno di adeguare l'identità cooperativa basandola sulla *responsabilizzazione* e *partecipazione* degli individui:

- a. In primo luogo per i operatori, che sempre più stentano a riconoscersi in una realtà che mostra accentuate tendenze all'omologazione.
- b. Per il cittadino che, nella distintività cooperativa, è portato a vedere una risposta positiva ai propri bisogni e aspirazioni.

Sono diversi gli elementi che concorrono alla costruzione di una nuova identità cooperativa.

Fra questi sono prevalenti:

1. *Il modello di società* cui la cooperazione può tendere con la propria attività. Comunità di soci e di cittadini su valori condivisi. Questo è un primo connotato da esprimere per il futuro nella costruzione di una società in cui principi e regole non siano solo parole.
2. *Il modello cooperativo di produzione del valore*. La cultura che si sta diffondendo con il capitalismo finanziario globale è l'esatto contrario della cultura cooperativa. In questo senso la Cooperazione è "antagonista" di quel tipo di capitalismo e propone un sistema di produzione sostenibile, partecipato per quanto possibile da tutti gli attori.
3. *Il modello di distribuzione del profitto*. L'utile va suddiviso tenendo conto, da un lato, della prudenza e dei caratteri intergenerazionali, destinando al patrimonio dell'impresa la maggior parte dell'utile, ai soci attuali il ristorno, alla promozione cooperativa quanto previsto dalla legge ed al territorio un dividendo sociale.
4. *Intergenerazionalità*. Ogni generazione di soci trasmette a quella successiva un patrimonio economico crescente. Il concetto di intergenerazionalità può e deve essere allargato e deve riguardare valori, regole, innovazione, nuove leve di dirigenti.

5. *Mutualità*. Questo concetto deve essere attualizzato avendo presenti le nuove esigenze riferite alla partecipazione di soci, lavoratori, territorio.

L'insieme di questi concetti, su cui occorre riflettere, può costituire il fondamento per un'attualizzazione dell'identità e, al tempo stesso, segnare l'enorme differenza fra cooperativa e società di capitali.

### ***Le funzioni del sistema associativo.***

Ciò apre spazi nuovi per l'attività del Sistema Associativo che tende ormai ad essere confinato unicamente sulla rappresentanza e sui servizi.

Occorre definire spazi per il Sistema Associativo unitamente alla ricomposizione delle condizioni (regole) di appartenenza, condivise e solennemente accettate dai membri di Legacoop.

La funzione di rappresentanza occorre svilupparla razionalizzando i luoghi in cui si fa e innovando i rapporti con la politica, le istituzioni e gli altri soggetti della rappresentanza, partendo sempre da autonome capacità propositive.

Per i servizi occorre una forte razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta tenendo conto delle diversità tra le cooperative e delle nuove esigenze.

In due campi, inoltre, è necessario consolidare la funzione associativa:

64

#### **a. Il controllo**

- sulle gestioni;
- sul sistema delle regole (autoreferenzialità).

#### **b Le strategie**

- Formazione cooperativa.
- Diffusione della cultura cooperativa.
- Promozione di nuove attività e nuova Cooperazione.
- Progetti intersettoriali.



*Particolari delle sedi di Legacoop a Modena e a Pavullo, case comuni delle Cooperative modenesi, e delle abitazioni "per grandi e per bambini" realizzate a Modena da Abitcoop.*



# Stai cercando un collaboratore domestico? (colf, badante, baby-sitter)

Se stai cercando un collaboratore domestico (colf, badante, baby-sitter) e intendi affrontare il problema insieme a **personale competente e qualificato, contattaci.**

Siamo addetti che operano nel settore da diversi anni e ti accompagneremo dalla ricerca della persona giusta fino alla gestione complessiva del servizio.

**Soluzioni mirate, sicure, veloci  
ed economicamente compatibili.**

## I nostri servizi principali

**Consulenza sul tipo di assistenza più adatta  
alla situazione specifica**

**Assistenza e supporto nella ricerca di:  
assistenti domiciliari (badanti) / baby-sitter / colf**

**Supporto negli adempimenti di carattere  
amministrativo**

## I nostri orari

**Dal lunedì al venerdì**  
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00



**Siamo in via IV novembre 10/12** (Piazza Cittadella) Modena

**Siamo vicini alla stazione delle corriere** (5 minuti a piedi)

**Tel** 059 - 21.38.407 **Fax** 059 42.70.689 - **E-mail** info@coopbadabene.it



## La Fattoria del Parco di Gorzano di Maranello

*Un ristorante che propone prodotti dell'azienda; una produzione agricola di 40 ettari di colture biologiche; una fattoria didattica con 2.500 bambini ogni anno in visita; un maneggio con 60 cavalli e oltre 40 ragazzi svantaggiati in carico per le attività di ippoterapia; sale corsi e meeting per attività di formazione; percorsi, sentieri, anche un laghetto naturale e altro ancora...*

*Tutto questo è "La Fattoria del Parco", una Cooperativa Sociale e agrituristica realizzata col lavoro dei soci e l'aiuto finanziario di Coopfond e Finwelfare, soci sovventori cooperativi, e della Fondazione CrMO.*

### **La Fattoria del Parco soc. coop.**

*Via Cappella 109*

*41053 Gorzano di Maranello - Modena*

*tel. 0536 944720*

*cell. 340 6298863*

*fax 0536 930113*

*e-mail [info@fattoriadelparco.it](mailto:info@fattoriadelparco.it)*

*sito web [www.fattoriadelparco.it](http://www.fattoriadelparco.it)*





Analisi dei bilanci e redazione del Rapporto Sociale:  
*Luigi Manfredi, Responsabile Ufficio Studi*

Cura e coordinamento redazionale:  
*Evaristo Pancaldi, Responsabile Comunicazione e Immagine  
di Legacoop Modena*

Progetto grafico e impaginazione: *Annalisa Antonini*  
Mediagroup98 (MO)

Stampa: NuovaGrafica Carpi (MO)



**Modena**

**Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena**  
via Fabriani 120 - 41100 Modena - tel. 059 403024-25 fax 059 214810  
[www.modena.legacoop.it](http://www.modena.legacoop.it) - [info@modena.legacoop.it](mailto:info@modena.legacoop.it)